CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 luglio 2015

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Buonasera. Invito i Consiglieri a prendere posto. La parola alla dottoressa Azzoni per la verifica del numero legale. Prego dottoressa.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.
Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Verificato il numero legale. Possiamo iniziare. Hanno comunicato la loro assenza per il Consiglio di questa sera i Consiglieri: Gidari, Girotti Zirotti, Petrucci, Natalini e Di Talia.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Comunicazioni

PRESIDENTE. Inizio io con due comunicazioni: la prima è che così come avevo anticipato in qualche Consiglio di qualche mese fa, ad agosto scade il contratto con la società che gestisce la registrazione, la trascrizione delle sedute del Consiglio Comunale, gli uffici, l'amministrazione comunale sta provvedendo, sta valutando e siamo oramai penso alla fase conclusiva con il contratto con la società e per l'installazione del sistema cosiddetto "Magnetofono 2.0", quindi cambieremo un po' il sistema di registrazione, ci sarà una registrazione che va in tempo quasi reale in rete, per cui le registrazioni resteranno disponibili su un server di proprietà della società che fornisce il servizio, quindi il servizio dovrebbe migliorare da questo punto di vista, quindi con molta probabilità già dal prossimo Consiglio Comunale, quindi già dal mese di settembre, dovremmo adottare questo nuovo sistema. La seconda comunicazione: stamattina è stato presentato un parere urgente, chiaramente il parere quando si presenta alle 11 di mattina, poche ore prima dal Consiglio si fa fatica a dare un giudizio su questioni giuridiche così complesse, in

Comune di Castelfranco Emilia

ogni caso gli uffici sono attivati per quello che hanno potuto fare da stamattina fino a pochi minuti fa. L'Assessore competente quando discuteremo il punto darà la sua versione sul punto, quindi non c'è un parere formale sottoscritto, bisogna dare più tempo all'amministrazione, comunque l'Assessore si è reso disponibile dopo aver consultato la struttura tecnica e giuridica dell'amministrazione, del Comune per cercare di dare una risposta il più possibile soddisfacente alle richieste dei Consiglieri interroganti. Queste erano le mie due comunicazioni. Comunicazioni da parte della Giunta, mi ha chiesto la parola dell'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente, buonasera. Solo per comunicare un episodio che è capitato ieri, probabilmente nella notte fra l'altro ieri e ieri alle scuole di Manzolino in cui sono entrate nella parte vecchia, quella resa inagibile dal terremoto, dei ragazzini verosimile, dove hanno procurato qualche danno all'interno della struttura aprendo degli estintori e rovinando alcune attrezzature che erano stipate all'interno. Su segnalazione del Consigliere Po, ieri chi siamo recati, io e l'Assessore Bertoncelli, insieme a una pattuglia

Comune di Castelfranco Emilia

della Polizia Municipale per valutare il danno, fare la documentazione necessaria e ovviamente è stato d'ufficio predisposta una denuncia contro ignoti, questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Vice Sindaco Cocchi Bonora prego.

VICE SINDACO COCCHI BONORA. Volevo dare una comunicazione relativa agli organici che sono stati assegnati nei giorni scorsi agli istituti del nostro territorio. Sapete che dopo l'assegnazione in organico di diritto che avviene a gennaio – febbraio si attende l'assegnazione in organico di fatto, cioè con un'ulteriore dotazione di insegnanti secondo le richieste che vengono aggiornate sui numeri reali che rispetto a gennaio possono anche, nei mesi estivi, subire delle variazioni, comunque possiamo dire che le richieste che i nostri istituti avevano inoltrato, alle richieste è stato risposto affermativamente, è stata data la dotazione richiesta e necessaria. Gli istituti, all'istituto Marconi è stato dato l'insegnante in più che era stato richiesto e hanno dato anche il secondo insegnante della scuola dell'infanzia che ci serve

Comune di Castelfranco Emilia

per completare la sezione, la nuova sezione in via Picasso. All'istituto Guinizzelli hanno dato anche una classe in più di scuola media, questo permette di predisporre delle classi con un minor numero di ragazzi, quindi anziché 6, prima saranno 7, questo è quanto, mi sembrava doveroso comunicarvelo.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco, non ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta, quindi comunicazioni da parte dei Consiglieri. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. C'è una comunicazione che mi è stata richiesta da vari cittadini della frazione Panzani in merito ai problemi relativi all'incrocio di via Prati con via Provinciale per Nonantola. Se ne è parlato in questi giorni, questo incrocio è un po' pericoloso, questi cittadini sono preoccupati, volevano avere notizie sullo stato dei lavori di messa in sicurezza di questo incrocio. Ho avuto occasione questa mattina di parlare con l'Assessore Bertoncelli che si è già informato sull'avanzamento di questi lavori, sulla richiesta del semaforo sulla quasi conclusione dell'iter burocratico, quindi speriamo al più presto di poter avere questo

Comune di Castelfranco Emilia

semaforo a questo incrocio, perché è un incrocio molto pericoloso speriamo che venga messo presto in sicurezza. Questa è la comunicazione che dovevamo fare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie. Un po' di tempo fa avevamo fatto richiesta di avere la documentazione, eventualmente, intercorsa tra Comune e ANAS per l'innesto non terminato della via Emilia sulla tangenziale, direzione Bologna – Modena, non abbiamo mai ricevuto niente, se per cortesia ce la fate avere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini, Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti, tre comunicazioni: la richiesta di parere urgente è stata presentata dal nostro Gruppo consiliare, l'email è stata protocollata o meglio inviata al protocollo tramite PEC ieri sera, quindi stamattina all'apertura degli uffici era a

Comune di Castelfranco Emilia

disposizione, non è una volontà di mettere in difficoltà nessuno, ma i pareri di ARPA e (inc.) sono stati resi disponibili a metà della giornata del 24 luglio, quindi il tempo materiale per prendere visione e redigere il parere ha comportato questa tempistica che capiamo essere molto stretta rispetto al Consiglio, ma la lettura e lo studio e l'analisi di atti che hanno anche questi contenuti tecnici e il tempo a disposizione, ha comportato ovviamente questo contingentamento. Siamo consapevoli che stasera si farà con quello che è stato possibile preparare. Seconda comunicazione è questa: c'era parso di capire che in occasione del Consiglio in cui fu votato, furono votati i lavori di somma urgenza per i sottopassi, il dirigente dell'area tecnica predispose un dettaglio di tutti i singoli lavori che sarebbero stati effettuati in ciascun sottopasso. Io non ho ricevuto, dico io come componente della Commissione, questa documentazione, l'avevo già chiesta, sollecitata anche tramite PEC, ho avuto riscontro alla PEC, ma mi è stato mandato sostanzialmente la delibera di Giunta e i due allegati: il verbale consegna lavori, la perizia giustificata dei lavori di somma urgenza. Avevo inteso che invece era stato predisposto un elenco

Comune di Castelfranco Emilia

dettagliato degli interventi sottopasso per sottopasso. È quello il documento che io non ho ricevuto. La terza comunicazione riguarda i lavori nella zona di via Andrea Costa, sottopasso eccetera, siamo certi che sicuramente sarà una situazione nota all'amministrazione, però volevamo evidenziare la congestione del traffico soprattutto negli orari di punta che a causa delle deviazioni, passaggi alternati eccetera eccetera, crea delle congestioni importanti fino alla via Emilia un po' in tutto il capoluogo di Castelfranco. Adesso arriverà il periodo feriale, forse questo problema andrà riducendosi anche per cause naturali, però ci tenevamo a segnalare, perché certamente crea un disagio non indifferente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Mi sembra che sia stato richiesto, Assessore Gargano prego vuole rispondere alla domanda e comunicazione del Consigliere Santunione.

ASSESSORE GARGANO. A quanto mi risulta oggi nel pomeriggio è stato tolto il cantiere e anche il semaforo, sì il semaforo che era su via Andrea Costa, almeno dalle comunicazioni.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Faccio la sintesi della comunicazione del Sindaco fatta fuori microfono. Oggi pomeriggio, nel primo pomeriggio, è stato aperto il transito veicolare su via Andrea Costa, mentre è stata chiusa via Petrarca, quindi probabilmente la congestione comunicata dal Consigliere Santunione derivava dalla chiusura di via Petrarca, questo in sintesi quello che ha detto il Sindaco fuori microfono. L'Assessore Gargano ha preso l'impegno di verificare nel dettaglio questa situazione. Ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Il primo punto possiamo chiuderlo, passiamo al secondo punto.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Approvazione della terza modifica al R.U.E. (Regolamento Urbanistico Edilizia) ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 20/00 e successive modifiche.

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Si tratta di un punto molto ampio che abbiamo analizzato credo molto bene nel dettaglio durante due sedute di Commissione che si sono tenute il 15 luglio e il 21, giusto per dare però l'idea ovviamente del contenuto della delibera per i facenti parte del Consiglio che non sono componenti della Commissione 3. Sapete che il R.U.E. è lo strumento che nella filiera della pianificazione comunale sta al di sotto delle norme di P.S.C. e regola alcuni ambiti specifici. Il nostro è un R.U.E. composto da 10 titoli, anche degli allegati. Quando si fanno delle variazioni si lavora sul corpo delle norme del R.U.E. ma anche sugli allegati. Il nostro non è un R.U.E. cartografico, quindi questo al di là di dare una specifica conformazione al nostro strumento, anzi dovremmo andare verso una variante generale del

Comune di Castelfranco Emilia

R.U.E. che porterà a un R.U.E. cartografico, questo implica anche il fatto di non avere il parere di un ente che è la Provincia di Modena o come si chiama adesso nella sua nuova conformazione, arriviamo a portare stasera in Consiglio Comunale la terza modifica al R.U.E.. Le altre due le abbiamo già analizzate durante i mesi scorsi: la prima modifica del 2011, la seconda del 2013. Se vi ricordate alla fine dell'anno scorso con delibera di Consiglio 270 del 23 dicembre siamo andati ad approvare l'adozione della terza variante al R.U.E., in questa fase è ovvio che il R.U.E. come tutti gli strumenti ha successivamente... l'adozione ha un periodo di 60 giorni in cui i cittadini, enti, comunque tutti i soggetti possono presentare delle osservazioni. Gli uffici controdeducono e portano in approvazione, nella seduta di questa sera, quella che è la relazione con le controdeduzioni. Nel caso di specie sono arrivate 10 osservazioni di vario tipo, alcune molte strutturate, altre invece più puntali. Dieci osservazioni di privati, anche partiti e due osservazioni di ARPA e A.S.L. che sono i due soggetti esterni, i soggetti sovraordinati che hanno, per le materie di competenza, apportato delle osservazioni specifiche. Sono arrivate anche delle

Comune di Castelfranco Emilia

osservazioni fuori termine, l'ufficio ha comunque (inc.) anche queste. Al di là dei contenuti tecnici che vedremo nel dettaglio e, ripeto, abbiamo analizzato i punti nelle sedute del 14 di Commissione e del 21, il materiale è stato fornito direi il 13 sicuramente per la seduta del 14. Lì è stata inviata copia della relazione delle controdeduzioni con le singole osservazioni esposte in forma sintetica. È stata fornita copia delle osservazioni d'ufficio. Le osservazioni in forma estesa, ma il contenuto era reso noto, per ARPA e A.S.L. sono state richieste, durante la seduta del 21 e fornite un paio di giorni dopo il 24. Venendo al contenuto, ovviamente, la finalità di questa terza variante è sicuramente quella di dotare l'ente di un importante strumento (inc.) che sia sempre più efficace e in grado di recepire quelle che sono le modifiche normative sovraordinate da un lato e del caso di specie che si porta stasera in proposta di approvazione, ma anche esigenze del territorio che mutano nel tempo ed è importante, sicuramente fondamentali sono le esigenze portate dai tecnici del territorio e che sono coloro che più di chiunque ovviamente si trova ad applicare quotidianamente, per il proprio lavoro, quelle che sono le norme del

Comune di Castelfranco Emilia

R.U.E. e vi garantisco che sono degli interlocutori principali e fondamentali per l'amministrazione, proprio perché portano comunque nel corso del tempo dei miglioramenti importanti per il nostro strumento. La proposta di modifica parte da un percorso di confronto con i tecnici del territorio prima dell'adozione, ma anche e ovviamente nel periodo post se vi ricordate c'è un'osservazione molto tecnica e molto verticale del collegio dei tecnici, collegio dei geometri fatta se ricordo bene da 29 punti e 24 punti, comunque molto strutturata alla quale l'ufficio ha dato una controdeduzione puntuale. Per quanto riguarda i contenuti li richiamo a modo molto breve. Come si è detto la modifica al R.U.E. è stata resa necessaria per alcune modifiche di normative sovraordinate, in particolare la Legge Regionale 15 del 2003 e gli atti successivi, in particolare la delibera di Giunta Regionale, la 994 del luglio del 2014 che avevamo analizzato nel dettaglio anche nella seduta di adozione e anche tutta una serie di norme a cascata finalizzate a una semplificazione normativa, anche di struttura, di quello che è il regolamento stesso e di quello che è lo strumento stesso, cioè se andate a vedere com'era il R.U.E. fino alla

Comune di Castelfranco Emilia

seconda modifica e andate a vedere il R.U.E. attuale ha avuto una modifica anche dal punto di vista della veste grafica assolutamente importante, ma non per una mera veste estetica, ma proprio perché avere eliminato per norma quelle che sono delle ridondanze e i richiami anche a normative che sono collegate direttamente atti diversi, ha portato anche ad avere uno stravolgimento in positivo credo, di quello che è l'impianto del R.U.E. stesso, è uno strumento se permette il R.U.E. prima e dopo davvero diverso. Gli altri temi assolutamente importanti oltre all'eliminazione delle riproduzioni normative, abbiamo il recepimento di alcune modifiche introdotte con la variante al PSC del novembre dell'anno scorso. Se vi ricordate nelle norme transitorie, in modo particolare la 102 della variante al piano strutturale avevamo inserito in modo temporaneo una norma con l'impegno di recepirla all'interno della prima variante utile al R.U.E. in questo caso. Poi abbiamo anche delle richieste che vanno direttamente dai privati, ne richiamo una in particolare che varie volte anche nelle domande di attualità o come si chiamavano prima nell'interrogazione (inc.) sono uscite in questa sede del tipo: cosa succede nelle ore notturne in

Comune di Castelfranco Emilia

quei parcheggi pubblici all'interno di zone private dove abbiamo quei mix sfortunati che sicuramente erano scelte (inc.) dove alla notte mi trovo in casa avere un parcheggio pubblico con tutto ciò che ne segue in termini di sicurezza. L'altro tema molto importante, ma ne avevamo parlato ampiamente nella seduta del dicembre scorso, quindi oggi do un breve accenno, è il tema delle sale gioco, sale bingo e tutte queste cose, quindi nuovo uso (inc.) che viene inserito, ancora migliorato tramite un'osservazione che è venuta da un gruppo politico che è seduto in quest'aula, anche questo è un tema assolutamente importante che viene inserito all'interno di questa modifica al R.U.E.. Mi fermo qua sul contenuto, ovviamente è talmente tanto ampio e si entrerà sicuramente durante gli interventi, faccio un brevissimo accenno al discorso che diceva prima il Presidente del Consiglio legato alla richiesta di parere su alcuni temi. La richiesta di parere nasce su due aspetti fondamentali: il primo sul discorso del parere ARPA e A.S.L. in modo particolare per quello che riguarda gli usi urbani di tipo produttivo e di servizi, in quest'ottica vorrei mettere in luce due aspetti fondamentali. Prima di tutto gli articoli se andate a prendere il materiale

Comune di Castelfranco Emilia

che vi sarà dato, parliamo in particolare dell'articolo 31.4, 31.5 delle norme di R.U.E.. L'articolo 31.4 è già nella fase di adozione e aveva avuto una modifica se vi ricordate; per il 31.5 invece si può rilevare, si rileva anzi che le argomentazioni sollevate dagli enti territoriali risultano comunque correlate al più ampio tema della semplificazione dello strumento e della non duplicazione delle norme che si diceva prima, quindi il fatto di poterle modificare all'interno del percorso ci sta, si tratta comunque sempre di elementi che non creano, ovvio, questo è assolutamente chiaro, un incremento di potenzialità edificatoria o di ammissibilità di usi diversi, cioè parliamo ovviamente di non modifiche strutturali a questi due temi che sono sicuramente fondamentali. Per quanto riguarda un altro degli aspetti del parere che è stato richiesto è il fatto del testo coordinato. Sapete che il testo coordinato è un testo che fa parte dell'elenco dei materiali che sono inseriti all'interno di una variante a uno strumento urbanistico e nel nostro caso abbiamo un testo coordinato fra la fase di adozione e la fase di approvazione, quindi nel materiale che vi è stato dato avete il testo coordinato in questa fase, cos'è

Comune di Castelfranco Emilia

che manca? Manca il testo coordinato nella fase approvata con la seconda modifica e nella fase in adozione, questo manca, perché manca? Manca per un motivo molto semplice: se andate a prendere la delibera di adozione era specificata questa cosa, le modifiche legate alle norme sovraordinate che dicevamo prima sono talmente importanti e talmente tanto forti che era molto complesso, era praticamente infattibile fare un testo coordinato fra il prima e dopo, e di questo era già stata data una spiegazione all'interno dei materiali che sono stati forniti nella fase di adozione, quindi 8 mesi fa. In sostanza avreste avuto un documento che era difficilmente comparabile, molto meglio è avere i due R.U.E. in sostanza prima e dopo, perché davvero anche semplicemente mettere in allineamento una norma con l'altra, per norme sovraordinate, è talmente tanta le cose, l'impianto, le modifiche all'impianto dello strumento che era difficilmente leggibile. Se andate a prendere la delibera numero 270 del 23 dicembre del 2014, si spiega proprio il perché non c'è un testo coordinato. Se volete in futuro possiamo provare a fare lo stesso, però vi garantisco che l'ufficio aveva fatto una prima serie di tentativi solo che non era assolutamente

Comune di Castelfranco Emilia

leggibile, vi trovavate delle pagine completamente di righe in sostanza e di testo cancellato, molto meglio fare un'analisi e un'approvazione dei due R.U.E. prima e dopo. Se non sono stato chiaro ovviamente (inc.) subito il dettaglio. Mi fermerei qua, poi se ci sono interventi molto volentieri.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Iniziamo la discussione. Interventi sul punto? Se non ci sono interventi ci possiamo fermare qua, passiamo direttamente al voto. Mi rimangio quello che ho detto, peso signori Consiglieri quando io dico due o tre volte "chi interviene, chi interviene" se dico che chiudiamo poi chiudiamo, chiedetemelo un attimo prima, non è così difficile. Mi correggo non è chiuso il primo giro di interventi, la parola al Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, chiedo scusa ma il tema è anche per noi complesso e quindi anche alla luce, e parlo in particolare per il mio Gruppo consiliare, delle indicazioni che ha dato l'Assessore come macro risposta alla richiesta di parere urgente, stavamo anche mettendo insieme qualche idea. Parto da una considerazione generale

Comune di Castelfranco Emilia

che sempre facciamo quando ci troviamo di fronte a dover discutere a strumenti di questo tipo, è chiaro che sono degli strumenti, degli atti complessi che hanno contenuti complessi e anche contenuti vari e ampi all'interno dei quali, ovviamente, come sempre accade, ci sono delle scelte, delle linee che vengono adottate piuttosto che degli interventi puntali che risultano per noi apprezzabili e condivisibili, mentre ci sono dei punti che invece assumono o mantengono fin dall'inizio degli elementi di criticità o dei dubbi. È chiaro che il voto è un voto unico e complessivo rispetto a uno strumento complesso e così ampio di contenuti e, evidentemente, non potrà dare conto delle diverse opinioni su questi contenuti anche di natura estremamente diversa. Lo facciamo attraverso la discussione andando anche a individuare dal un lato quelli che possono essere gli aspetti condivisibili e apprezzabili le scelte meritevoli per noi e di considerazione ovviamente quelli invece che sono i punti, gli aspetti che rimangono dubbi. Parto quello che era la fine dell'intervento che abbiamo fatto in sede di adozione di modifica al R.U.E. rispetto al dubbio che avevamo espresso sull'andare a introdurre un uso specifico per le sale scommesse o, comunque,

Comune di Castelfranco Emilia

luoghi analoghi. Il dubbio nasceva dal fatto che andare a introdurre un uso di questo tipo, se non ben regolamentato con tutta una serie di limiti stringenti, poteva in un qualche modo andare a dare una sorta di copertura normativa non dico tanto di appoggio di approvazione, ma in un qualche modo una sorta di legittimazione indiretta rispetto a questi luoghi su cui questo Consiglio Comunale ha assunto delle decisioni di indirizzo molto importanti rispetto al contrasto al gioco d'azzardo e tutte le attività e le azioni che l'ente locale può mettere in campo contro il giorno d'azzardo e sul tema delle ludopatie. Abbiamo ritenuto di presentare sul punto un'osservazione che andava nel senso di creare una sorta di, chiamiamola, zona franca, una sorta di zona "free slot" come comunque alcune città, per esempio mi viene in mente il caso di Milano che è un caso che abbiamo anche preso come esempio, ha introdotto quindi andando sostanzialmente a individuare tutta una serie di punti sensibili più ampi rispetto a quelli che erano oggetto della previsione del R.U.E. così come modificato, quindi non soltanto le scuole, ma tutta una serie di luoghi che per varie ragioni si possono qualificare sensibili e luoghi che devono avere una sorta di

Comune di Castelfranco Emilia

raggio distanza e quindi creare una zona franca rispetto alla possibilità di insediare dei luoghi di sale scommesse o analoghi. Ci fa piacere che la nostra osservazione sia stata accolta nella sostanza, perché va, crediamo, a dare un valore aggiunto rispetto a quella che è l'azione che il Comune vuole fare proprio per quello che è nelle sue possibilità rispetto al contrasto al gioco d'azzardo, quindi mettere questi paletti, certamente siamo consapevoli che va a relegare in zone limitate e marginali la possibilità di insediare nuove, ovviamente, sale scommesse, perché quelle che ci sono restano lì dove sono. Sono stati confermati anche tutta una serie - anche dopo le osservazioni e le controdeduzioni - li voglio chiamare "limiti" che però a nostro parere vanno a contemperare in modo corretto tra quella che è l'esigenza del privato, del cittadino supportata a volte anche dai tecnici di poter effettuare interventi di tipo edilizio sul territorio, a l'esigenza di mantenere comunque le scelte di pianificazione e scelte di decoro urbanistico architettonico in mano a quello che è l'ente Comune. Mi riferisco per esempio al mantenimento della scelta di ammettere la ristrutturazione senza modifica della sagoma e senza

Comune di Castelfranco Emilia

demolizione e ricostruzione in una serie di ambiti che veniva chiesto in sede di osservazione un intervento, cioè negli ambiti di riqualificazione urbana di ammettere anche non soltanto la ristrutturazione con mantenimento della sagoma, ma anche la demolizione e ricostruzione. Questo è stato ritenuto non accoglibile, quindi vengono posti pur nel riconoscimento della possibilità di effettuare dei interventi, comunque dei limiti che cercano ovviamente di contenere la libertà. L'eccessiva libertà mantenendo delle indicazioni anche di pianificazione edilizia architettonica che riteniamo è giusto che l'ente Comune provi a portare avanti come per esempio viene mantenuta la regola della non modificabilità della sagoma per quello che riguarda gli ambiti dei centri storici o per quello che riguarda gli edifici di valore storico. Così come non viene accolta sempre un'osservazione rispetto alla possibilità di prevedere una serie di usi negli ambiti territoriali rurali. Questo va sempre nell'ottica di cercare seppure lasciando la possibilità di intervento, di mantenere comunque un controllo rispetto alla pianificazione. Avevamo già rilevato come da parte nostra, e sto riprendendo alcune considerazioni che avevamo fatto nel corso

Comune di Castelfranco Emilia

dell'intervento di modifica, come risulta anche apprezzabile lo sforzo di omogeneità e di uniformità e di armonizzazione con questa modifica al R.U.E. si va a realizzare. È chiaro che questa non è una decisione dell'ente Comune, nel senso che è una decisione dell'ente Comune ma che è obbligata da decisioni assunte a livello regionale, Legge Regionale e delibera di Giunta regionale che impongono sostanzialmente in un'ottica da un lato di uniformità e armonizzazione e un'altra di semplificazione, di andare ad adeguare alla Legge Regionale 15 contenuti dei vari R.U.E., certamente quest'ottica di armonizzazione e di semplificazione è da noi vista con favore, anche perché rende lo strumento più semplice e di più facile consultazione, utilizzazione da parte di chiunque ne abbia bisogno, ma comincia a creare anche in un'ottica di ambito territoriale allargato, un'uniformità di pianificazione urbanistica che può solo essere favorevole anche in una prospettiva di ambito territoriale allargato penso alla prospettiva unionale. Quali sono però...

PRESIDENTE. Invito il Consigliere è già fuori tempo.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Solo un punto, poi mi riservo nel secondo intervento. Abbiamo presentato una richiesta di parere urgente, perché francamente ci sono alcuni aspetti di questo R.U.E. che non convincono, non ci convincono tanto dal punto di vista sostanziale, perché i rilievi fatti da ARPA e A.S.L. sono assolutamente condivisibili nel merito e nei contenuti, ma non ci convincono dal punto di vista formale, perché se il R.U.E. ha dei contenuti di semplificazione, di armonizzazione e di omogeneizzazione rispetto a un dettato normativo che è quello della Legge Regionale e delle indicazioni date dalla delibera di Giunta regionale, francamente l'articolo 31.5 in cui la modifica proposta dagli enti rientra comunque nella tematica della semplificazione normativa, io l'avevo intesa nel senso che questa modifica al R.U.E. non è una semplificazione normativa in generale, è una semplificazione normativa in relazione a quelli che sono i contenuti della Legge Regionale 15/2013 e le indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale e comunque un adeguamento rispetto a normative già esistenti e sovraordinate, non una semplificazione che può essere sicuramente utile ma

Comune di Castelfranco Emilia

fatta tu cur, perché il problema non è tanto il contenuto - e vado a concludere - ma il fatto che nel momento in cui vengono presentate - e questo è il rilievo che facciamo - delle osservazioni su dei punti del R.U.E. che non sono stati oggetto esplicito di adozione, quindi non hanno fatto parte del documento adottato, su quei punti è mancata la possibilità di interloquire attraverso l'iter procedimentale delle osservazioni e delle controdeduzioni. Se per la prima volta i punti vengono presi in considerazione in sede di osservazione, si tratta di punti su cui non è possibile, in linea generale ed estratta, fare tutta quella procedura di interlocuzione che invece la Legge Regionale 20/2000 consente, era su questo. Trattandosi per altro di tematiche, a nostro parere, estremamente importanti. La stessa ARPA dice: "guardate ve le avevamo già proposte in sede di seconda modifica al R.U.E., non ci avete considerato, lo rifacciamo in sede di terza modifica al R.U.E.". Lo dice nel parere, i contenuti vanno benissimo, però devono essere oggetto del R.U.E. fin dalla fase di modifica in modo da poter tutti interloquire con le osservazioni dopo l'adozione. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi? Lo ripeto per l'ultima volta: altri interventi sul punto? Chiudiamo qua il primo giro, la parola ritorna all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Innanzitutto, effettivamente, il R.U.E. è uno strumento non semplice, cioè molto ampio che ha bisogno fra l'altro di aggiornamenti che si susseguono anche a cadenza molto rapida nel tempo e per questo ringrazio anche molto il settore, perché penso che abbia fatto e continui a fare un lavoro assolutamente importante. Proprio perché un R.U.E. come quello del nostro Comune, pur se non ancora cartografico, abbraccia comunque una gamma di tematiche talmente ampia che non è semplice mantenerlo in efficienza continua. A questo servono sicuramente le osservazioni e quelli che sono i legami è una continua interlocuzione soprattutto con gli addetti ai lavori e con gli enti sovraordinati sicuramente. In modo molto breve sono state sollevate un paio di cose, il dubbio sull'introduzione (inc.) U10.2 che era sollevato in fase di adozione, ben vengano ovviamente tutte le

Comune di Castelfranco Emilia

osservazioni e tutto ciò che migliorare quella che è la stesura degli articoli. Dico anche però che prima della presentazione delle osservazioni e delle controdeduzioni la Regione Emilia Romagna il 16 maggio scorso, tramite una circolare del dirigente capo del Servizio Affari Generali aveva fatto arrivare a tutti i Sindaci una circolare di chiarimento sulle modifiche da inserire all'interno degli strumenti urbanistici proprio su questo tema e il nostro strumento in adozione andava già proprio in quella direzione e questa è una cosa sicuramente positiva e da mettere in luce. Ogni miglioramento è giusto farlo visto i temi così importanti. Per quello che riguarda la questione di forma su un eventuale mancata opportunità o coinvolgimento della cittadinanza in generale nella fase di osservazione di interlocuzione con l'ente locale fra l'adozione e l'approvazione dello strumento, vi dico solamente una cosa: le modifiche inserite all'interno di questo R.U.E. sono modifiche particolari, cioè non sempre intervengono delle norme sovraordinate talmente tanto impattanti da modificare la struttura di uno strumento, di un regolamento, questo dobbiamo tenerlo in mente. L'ente locale ovviamente quando va a modificare una norma su recepimento e su

Comune di Castelfranco Emilia

controdeduzione di un'osservazione di un ente sovraordinato così come ARPA, ravvisata la correlazione con le finalità complessive che si vuole dare in quella variante dello strumento, può comunque inserirle se portano a un miglioramento complessivo dello strumento totale e in sostanza le osservazioni fatte da ARPA sono state recepite quasi completamente se non con alcune migliorie e sono state reinserite anche alcune specifiche legate alla variante generale del P.T.C. che erano state tolte e che invece correttamente ARPA ci ha detto di mettere all'interno del regolamento. In questo senso credo che ben vengano il fatto di poter ampliare e recepire all'interno di questa variante anche nel dettaglio quello che è l'aspetto relativo all'articolo 31.5 torno a dire, però ricordo, non è sicuramente questo il tema, che stiamo parlando di norme che non portano, che non incedano su quello che è ricaduta in termini di potenzialità urbanistica o ammissibilità agli usi urbani in altri ambiti del territorio, stiamo parlando ovviamente di un tema specifico che ha posto ARPA che noi abbiamo ampliato e portato su tutto lo strumento. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Iniziamo il secondo giro, Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Torno un attimo sul parere che ovviamente poi verificheremo nei suoi contenuti anche quando riceveremo la risposta scritta che abbiamo chiesto anche per capire nel dettaglio la funzione di questi strumenti, perché se si dice che con questa variante al R.U.E. si adeguano le definizioni dei parametri urbanistici e edilizi comuni rispetto a quelli che sono i dettami della normativa regionale, se si vanno a eliminare riproduzioni normative sovraordinate contenute nel testo del R.U.E. proprio in un'ottica di non duplicazione, eliminare degli elementi di dettaglio normative e procedurali non supportato da specifiche disposizioni che ne autorizzano l'autonoma determinazione; recepire le modifiche introdotte con la prima variante al PSC; recepire di alcune richieste di variazione presentate da privati o modifiche rilevate dal settore pianificazione economico territoriale, ma al tempo dell'adozione e già in fase di adozione, francamente le osservazioni presentate da ARPA e A.S.L., in particolar modo sui punti che abbiamo

Comune di Castelfranco Emilia

evidenziato nel parere, non ci paiono trovare alcun rapporto di pertinenza con quelli che sono le linee guida di questa modifica al R.U.E.. Poi attenderemo il riscontro e la risposta scritta, però da una lettura da non tecnici, questo è un dubbio che comunque abbiamo percepito. Rispetto alla questione del testo coordinato, il testo coordinato per quello che mi è parso di vedere è stato messo a disposizione direttamente con il fascicolo elettronico, cioè sull'albo pretorio del Consiglio Comunale, cioè tre giorni fa. Al netto di questo e tenendo in considerazione che è la Legge Regionale 20 del 2000 che dice che occorre predisporre il testo coordinato, ma anche volendo capire la difficoltà e il grande lavoro che gli uffici avrebbero dovuto fare in sede di adozione e poi di approvazione per redigere il testo complicato e anche da parte nostra c'è sicuramente un ringraziamento agli uffici per il lavoro che è stato fatto e anche per l'esposizione puntale di tutto quello che è stato l'iter, che sono stati i passaggi, le osservazioni e le controdeduzioni anche dal punto di vista tecnico fatte nelle commissioni su cui ovviamente nulla da dire, anzi anche da parte nostra va il ringraziamento agli uffici, però c'è

Comune di Castelfranco Emilia

una difficoltà senza il testo coordinato, cioè la previsione del testo coordinato nella Legge Regionale non è che voglia essere un qualcosa per martirizzare gli uffici di fronte anche a delle modifiche complesse, avrà degli obiettivi ovviamente di miglior comprensione del testo. Lo dice ARPA, ARPA nelle premesse il primo rilievo che presenta è un rilievo critico e dice: "si precisa che gli elaborati adottati non contengono le norme di R.U.E. redatte in forma di testo coordinato come previsto dal comma 4 dell'articolo 33 della Legge Regionale 20 del 2000". La relazione illustrativa non descrive puntualmente le specifiche modifiche introdotte agli articoli del R.U.E. vigente, ma richiama spesso in termini generali l'adeguamento dello strumento urbanistico alla Legge Regionale 15 del 2013. Queste carenze, lo dice ARPA, non hanno consentito un'agevole lettura istruttoria delle modifiche introdotte e hanno portato a un allungamento dei tempi di rilascio del parere di competenza di ARPA dovendo operare tramite il confronto diretto tra gli articoli del R.U.E. definito come vigente, presente nel sito ufficiale del Comune di Castelfranco, e il testo normativo adottato nella versione con gli articoli direttamente modificati. Senza nulla

Comune di Castelfranco Emilia

togliere al grande lavoro che hanno fatto gli uffici, se questo lo dice ARPA e se ARPA ha incontrato delle difficoltà nel poter presentare le osservazioni, potete immaginare qual è la difficoltà di una qualunque persona che non sia un tecnico o comunque un soggetto che abbia una buona conoscenza dello strumento che si è abituato a utilizzare. Vado a concludere, perché immagino di aver già superato abbondantemente il tempo a nostra disposizione: noi ribadiamo quelle che sono le considerazioni su alcuni contenuti di dettaglio di questa variante allo strumento urbanistico che sono assolutamente apprezzabili e condivisibili. Non c'è dubbio che c'è anche un'osservazione che il nostro Gruppo consiliare ha presentato e che è stata accolta e che noi riteniamo essere un piccolo contributo a un miglioramento di un aspetto che per noi ha importanza. Francamente i dubbi che abbiamo sollevato con il parere che abbiamo presentato, allo stato, pur ringraziando l'Assessore di quelle che sono state indicazioni o le risposte fornite stasera con i tempi che certamente contingentati c'erano, però non ci convincono, non ci convincono anche perché riteniamo che su temi così importanti come quelli sollevati da ARPA e A.S.L., A.S.L. dice: ci

Comune di Castelfranco Emilia

sono state delle situazioni di commistione tra situazioni di attività produttive e residenziali che anche in questo territorio hanno generato dei problemi e credo che ne abbiamo parlato anche in questo Consiglio Comunale, quindi su delle tematiche così importanti, seppure sappiamo che queste norme sono delle norme di carattere definitorio, ma poi la definizione ha un'incidenza sostanziale nel dire che cosa lì ci può stare o che cosa non ci può stare o che cosa può fare o che cosa non può fare una determinata attività, noi riteniamo che ci volesse un'interlocuzione con un iter procedimentale diverso che era quello di partire dallo strumento in fase di adozione comprendente già questi temi. Francamente, ripeto, questi dubbi sono dei dubbi di rilievo che è vero che sono formali, ma che non anche delle conseguenze di tipo sostanziale, per cui questa modifica al R.U.E. seppure ha degli aspetti positivi e a maggior ragione accoglie anche un'osservazione che ha presentato il nostro Gruppo consiliare, non può trovare il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi? Siamo al secondo giro, Consigliere Franchini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE FRANCHINI. Per quanto riguarda questa variante riteniamo che queste osservazioni, controdeduzioni e proposte di modifiche siano state certamente utili alla rivisitazione di un R.U.E. che gradualmente comincia a evolversi nell'ottica di una forma più delineata e chiara. Auspichiamo anche però un maggiore e costante controllo del territorio da parte degli organi preposti che si affianchi a quanto regolamentato dalla documentazione cartacea che compone il R.U.E. nella sua interezza. Sappiamo che le situazioni da sistemare e valutare a Castelfranco hanno bisogno di parecchia attenzione, sono molteplici e ci auguriamo che con l'arrivo della nuova dirigenza le cose cominciano a funzionare ancora con più sinergia e dibattito anche tramite il confronto con la cittadinanza che abita il territorio oggetto del R.U.E. e che poi è la beneficiaria della ricaduta degli effetti che scaturiscono dalle nostre, più spesso vostre, decisioni. In questa attuale situazione riteniamo che questo strumento sia, ovviamente, solo un piccolo passo verso una versione più completa anche cartograficamente abbiamo visto prima, ma vogliamo essere ottimisti, abbiamo potuto prendere atto di molteplici correzioni apportate sicuramente con

Comune di Castelfranco Emilia

chiaro intento di cambiare in meglio, per questo motivo siamo qui a dichiarare, anche come Gruppo Movimento Cinque Stelle, che ringraziamo gli uffici per l'esito del lavoro impegnativo che gli è stato assegnato e per l'estrema disponibilità dimostrata. Concordiamo con l'evidenza della carenza del testo coordinato che come era stato richiesto andava inserito, ma per quanto abbiamo potuto verificare nell'insieme della corposità della variante, non abbiamo evidenziato nessun motivo ostativo per votare negativamente. In questo caso il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Interventi? Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Visto il macro fine di questa delibera che è sviluppare uno strumento efficace e aggiornato che possa fornire all'ente una miglioria nel controllo di questo determinato argomento, visto il tempo che è percorso, visto le osservazioni che sono arrivate sia da privati che da partiti politici che da tecnici del territorio; il ringraziamento personale che va... tornando indietro nel tempo, faccio un

Comune di Castelfranco Emilia

inciso che durerà solo 30 secondi. Una delle mie grandi critiche, anche nella scarsa legislatura in particolare alla Lista Civica di Castelfranco era che diceva sempre no, ma non contribuiva mai nello sviluppo migliorativo di uno strumento, questa volta il contributo migliorativo c'è stato e bisogna darne atto. Il Partito Democratico voterà a favore di questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie, il Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Per quanto riguarda il nostro Gruppo questi strumenti urbanistici, in particolare questo, sicuramente abbiamo visto dei miglioramenti, una razionalizzazione di quelli che sono l'utilizzo e l'uso di tutte le norme. Quello che abbiamo sempre detto e che crediamo è un uso migliore del territorio che lo si vede attraverso gli strumenti che poi vengono elaborati dagli uffici come in questo caso. Crediamo che la strada sia ancora molto lunga. L'uso del territorio del periodo precedente non è stato dei migliori. Qui ci sono già apertura a un uso migliore, l'abbiamo visto, ma la strada credo che sia ancora un po' lunga e non so se questi interventi siano un indicatore di un vero

Comune di Castelfranco Emilia

miglioramento, di una vera considerazione del territorio o solo una parte delle modifiche che era necessario fare. Riconoscendo sempre la miglioria di questo strumento, il miglioramento di questo strumento, crediamo che ancora dobbiamo vedere dei veri messaggi, dei veri interventi di miglioramento sul territorio per cui anche noi ci asterremo in merito al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini, a questo punto il secondo giro è concluso, quindi la parola per le conclusioni all'Assessore Vigarani. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Sul discorso del testo coordinato che non era leggibile, dal punto di vista grafico era talmente tanta la modifica all'impianto che non era leggibile, quindi questo è il motivo. ARPA ha avuto modo di leggere il testo completo, penso che sia un valore aggiunto per la struttura che ARPA abbia letto l'intero testo e credo che abbia la forza tecnica per poter prendere in considerazione l'intero R.U.E. di Castelfranco Emilia, anzi è cosa assolutamente positiva anche se non ha il testo coordinato, perché riguarda le situazioni di commistione fra realtà produttiva e

Comune di Castelfranco Emilia

realtà residenziale, è un tema che c'è sul territorio lo affronteremo nel dettaglio, siccome qua parliamo di un livello di pianificazione su alta con la variante 2 al PSC in particolare, sulla quale andremo a lavorare su questo tema anche. Chiudo solamente dicendo al di là degli aspetti formali posti assolutamente legittimi che erano presi in considerazione, credo che l'elemento da mettere in luce e la domanda che dobbiamo porci se con queste modifiche, con questa terza variante andiamo a offrire uno strumento complesso e migliore al nostro territorio o meno, credo che la risposta sia sì. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. A questo punto votiamo per il punto numero 2 all'Ordine del giorno di questa sera: "Approvazione della terza modifica al R.U.E. (Regolamento Urbanistico Edilizia) ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 20/00 e successive modifiche". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votanti 18: 12 favorevoli, nessun contrario e 6 astenuti. I Consiglieri astenuti sono: Righini, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è

Comune di Castelfranco Emilia

contrario? Chi si astiene? Idem come prima; il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

3. Approvazione del regolamento per lo svolgimento di pubblici spettacoli, manifestazioni temporanee e per la vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo.

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola all'Assessore Gargano, intanto ricordo che su questo punto è stata presentata una proposta di emendamento da parte della Lista Civica Frazione e Castelfranco, quindi la parola dopo passerà al Consigliere della Lista Civica Frazione e Castelfranco che illustrerà l'emendamento. Intanto la parola all'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo è la presentazione del regolamento comunale per lo svolgimento di pubblici spettacoli, manifestazioni temporanee e per la vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo che è stato presentato nei giorni scorsi anche alle Commissioni 1 e 3 con lungo e approfondito confronto e volevo, in sintesi, presentare questo regolamento senza addentrarmi tecnicamente come abbiamo già affrontato, molti aspetti li abbiamo già affrontati in Commissione. In particolare volevo sottolineare

Comune di Castelfranco Emilia

alcuni punti che questo regolamento proposto è di fatto un regolamento che fa capo al lavoro fatto dal coordinamento provinciale sul commercio e sulla sicurezza in senso generale che da mesi viene portata avanti a livello provinciale da diversi Comuni. Questo regolamento è stato inviato agli organi competenti per un'ulteriore valutazione dal punto di vista legato alla sicurezza, in particolare alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco. È stato condiviso con le associazioni di categoria e con le altre associazioni relativamente al commercio in cui non sono stati fatti dei rilievi particolari, anzi ci sono state alcune associazioni che hanno considerato questo lavoro un lavoro buono, opportuno e sicuramente da portare avanti. Nelle valutazioni che abbiamo fatto rispetto al lavoro, all'obiettivo che ci siamo dati che è quello di cercare di migliorare già il buon andamento della sicurezza, di tutto quello che riguarda il tema della cultura, della prevenzione che durante le numerosissime veste, piccole, grandi e medie che su questo territorio vengono effettuate durante l'arco dell'anno, la nostra impostazione è stata quella di cercare di migliorare già il buon sistema, dotandoci di un regolamento all'avanguardia e che potesse dare

Comune di Castelfranco Emilia

delle risposte esaustive e puntali a tutte quelle che sono le normative che sottendono a questo tipo di percorso. Abbiamo fatto una valutazione, una valutazione relativamente a alcuni punti di forza, quindi di fatto a questo regolamento hanno una rispondenza completa le normative di sicurezza. Avere a disposizione un organismo interno per le manifestazioni comunali. L'individuazione di procedure certe e codificate per le condizioni di sicurezza. Le opportunità. Sicuramente questo regolamento ci crea anche una serie di opportunità, cioè per esempio creare un circuito di manifestazioni e iniziative che si svolgono in maniera omogenea sul territorio provinciale, nel senso che tendendo tutti a riferirci a questo regolamento, di fatto tutte le associazioni, tutte le manifestazioni che mettono in essere delle manifestazioni, degli eventi attingendo a un unico regolamento, l'ipotesi che abbiamo messo in campo, l'obiettivo che abbiamo messo in campo è quello di cercare di rendere più possibile, conformi e uniformi le attività preventive nell'ambito della sicurezza. Sicuramente a questo è collegato anche un percorso di formazione in itinere fatto con tutti gli enti che propongono degli eventi e delle

Comune di Castelfranco Emilia

iniziative, proprio per cercare di colloquiare con queste organizzazioni a tal punto dare supporto vero e proprio, quelle che possono essere le difficoltà anche operative da mettere in campo e rispondenti al regolamento vigente, perché no anche provare a arrivare come opportunità sempre a una Commissione più ampia che possiamo anche definire distrettuale. Ovviamente abbiamo anche considerato dei punti di debolezza e delle minacce, tra i punti di debolezza avevamo focalizzato l'attenzione anche con i commissari delle Commissioni 1 e 3 la formalità nelle procedure di convocazione. È ovvio che al momento sembrerebbero un po' più complesse rispetto a quello che succedeva precedentemente, è ovvio che uno dei punti che ci siamo dati è quello di cercare un taglio più snello in accordo con i membri della commissione, per aiutare, venire sempre molto incontro agli organizzatori. Per le (inc.) devono essere presenti tutti i membri, inserita la possibilità di invio del parere entro un termine in caso di impossibilità eccezionale a partecipare a uno dei componenti. Questo è un altro di quei vincoli o per fortuna, dipende dai punti di vista, per quello che riguarda la presenza di tutte le componenti previste nella Commissione a tal punto

Comune di Castelfranco Emilia

per una valutazione del rischio articolata a 360 gradi. La necessità di fare formazione presso associazioni di volontariato, non solo associazioni di volontariato ma a tutti coloro che organizzano eventi e manifestazioni. Pertanto è un punto di debolezza se lo guardiamo da un certo punto di vista, se lo guardiamo come opportunità sicuramente tutto questo lavoro fatto insieme alle associazioni con un time preciso durante l'anno che ci possiamo vedere, gli stessi componenti della Commissione incontrano le associazioni, è una formazione in itinere vera e propria e dove l'impressione, cioè l'obiettivo che ci siamo dati è anche, tra gli altri, quello di promuovere in maniera sostanziale quella che è la cultura della prevenzione, quindi interagendo con questo mondo, con il mondo del volontariato pensiamo che da qui a qualche anno si possa effettivamente dare a tutti maggiore consapevolezza su quello che riguardano i temi della sicurezza e soprattutto della prevenzione. Noi sappiamo che siamo un popolo poco attento ai temi della prevenzione, quindi magari qualche strumento e qualche attività come questa può contribuire anche nel privato, nelle proprie case ad avere una maggiore attenzione. Le minacce. Tutte le iniziative

Comune di Castelfranco Emilia

con installazione di strutture devono essere sottoposte a parere della Commissione, si cercherà di arrivare alla costituzione di manifestazioni consolidate sul territorio per beneficiare delle possibilità di recuperare i pareri degli anni precedenti, questo cosa vuole dire? Vuole dire che l'obiettivo è quello di provare, nelle varie manifestazioni che si svolgono su questo territorio, ad avere uniformità, nell'ambito dei vari eventi, tutte le strutture che vengono poste in essere, se rimangono senza variazioni negli anni successivi, possono "evitare" ulteriori controlli, ovviamente le certificazioni e documentazioni devono essere disposte come sempre, però se abbiamo questa possibilità di rendere più possibili e uniformi gli eventi senza cambiare eccessivamente le strutture o le attività che vengono messe in campo, di certo può essere visto come un'opportunità però bisogna fare attenzione, ecco perché dicevo arrivare alla minaccia, perché in questo frangente potrebbe esserci qualche trabocchetto, qualcuno che magari dichiara una cosa invece ne fa un'altra quindi ci deve essere una forma di controllo molto stringente. Io mi fermerei qua, perché in sintesi, in soldoni di fatto il succo del discorso è questo, anche perché

Comune di Castelfranco Emilia

l'abbiamo affrontato in Commissione in modo approfondito, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Come ho detto prima la parola al Consigliere Santunione che nel suo intervento illustrerà anche il suo emendamento. Visto che è il primo firmatario, faccia un intervento unico comprendendo le due cose. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Vado subito a illustrare questa proposta di emendamento presentata dal nostro Gruppo consiliare parte, come si può intendere dalla sua lettura, da un giudizio sostanzialmente positivo del lavoro che è stato fatto attraverso il regolamento e che vuole andare in un'ottica di apportare un contributo di tipo integrativo e, a nostro parere, evidentemente anche migliorativo senza nulla togliere a quello che è l'importante lavoro che è stato fatto dall'Assessore e dagli uffici. Proprio nell'ottica di rendere questo strumento uno strumento che nei fatti e nella concretezza possa essere realmente e concretamente efficace e utile e attagliato a quelle che possono essere, che sono, che possono manifestarsi come

Comune di Castelfranco Emilia

esigenze del nostro territorio, perché deve essere... è vero che è uno strumento pilota che potrà avere anche un'altra diffusione, è vero che è uno strumento che va a recepire tutto una serie e in un qualche modo a raccogliere in un corpo unico tutta una serie di indicazioni e dettami normativi previsti da legge sovraordinate che tali sono e che vanno rispettate al di là della presenza o meno dello strumento regolamentare e comunale. Al fine di creare uno strumento e di dotare il territorio, le associazioni di volontariato, qualunque gruppo più o meno strutturato che decida di organizzare una manifestazione, di uno strumento che effettivamente possa essere utile e utilizzabile anche con agilità, passatemi questo termine, la nostra proposta è quella di andare ad aggiungere, a integrare nel deliberato proprio della delibera consigliare di approvazione due punti aggiuntivi che sono i seguenti: uno è un impegno a effettuare dopo un anno di vigenza dal regolamento, un momento di verifica sulla sua applicazione pratica per poterne valutare gli effetti, verificare anche l'eventuale necessità, opportunità di andare ad apportare dei correttivi, nelle integrazioni e delle modifiche da riferire ovviamente nell'apposita Commissione consiliare. Il

Comune di Castelfranco Emilia

secondo punto è quello di inserire un impegno, a effettuare almeno una volta all'anno un incontro di tipo informativo/formativo per tutti gli interessati, pensiamo nella nostra idea alle associazioni piuttosto che al volontariato, piuttosto che ai gruppi, potrebbero esserci dei gruppi che si vanno a creare che decidono di andare a organizzare una festa, una manifestazione, quindi sui contenuti del regolamento e anche sui contenuti, ne abbiamo parlato in Commissione, di quelle linee guida, di quelle modalità tecnico amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni che erano state predisposte nel corso della precedente consigliatura, da quello che era allora l'Assessore alla sicurezza, quindi che hanno contenuti molto tecnici e attraverso questi incontri si può prevedere un momento, almeno un momento all'anno, fermo restando che immaginiamo che gli uffici siano sempre a disposizione per tutte le necessità, però creare un momento - passatemi il termine - istituzionale, pubblico a disposizione di tutti coloro, negli interessati vado a ricomprendere anche tutte quelle figure tecniche o, comunque, specialistiche che in un qualche modo possono essere coinvolte nel supporto alla organizzazione di

Comune di Castelfranco Emilia

manifestazioni temporanee. Penso a tutti i soggetti certificatori, comunque a chi si occupa di predisporre l'impianto elettrico piuttosto che l'impianto per la cucina che deve trovare, come va demecum e come normative di riferimento, quelle contenute all'interno delle modalità tecnico-amministrative piuttosto che delle linee guida che si è detto costituiscono la strumentazione di supporto tecnico rispetto a quello che è il quadro normativo contenuto nel regolamento. Vado a concludere dicendo questo, è una considerazione che abbiamo fatto anche in Commissione: da un lato noi condividiamo l'obiettivo di portare avanti, attraverso strumenti anche quali possono essere questo regolamento, una cultura della sicurezza e della legalità, perché quando parliamo di sicurezza e quando parliamo di legalità intesa in senso ampio, ovviamente, non ci dobbiamo limitare al contenuto, passatemi il termine, di ordine pubblico o criminale, ma il senso del rispetto delle regole passa anche attraverso il rispetto di procedure di tipo burocratico, amministrativo nell'organizzazione di manifestazioni piuttosto che nell'apertura di un locale quando c'è la possibilità che in quel locale o in quella manifestazione ci sia un afflusso di

Comune di Castelfranco Emilia

pubblico, quindi va garantito anche in un'ottica di sicurezza comunitaria e collettiva che quelle persone possano sia chi organizza ma anche chi partecipa a una manifestazione piuttosto che frequenta un locale, un cinema, un teatro, un impianto sportivo, fallo in condizioni di sicurezza. Questo è un obiettivo che in una concezione di sicurezza che abbiamo sempre sostenuto largamente intesa, va condiviso che deve contemperato con il valore sociale estremamente importante che va riconosciuto soprattutto a quelle che vengono qualificate nel regolamento le manifestazioni temporanee che molto spesso sono a iniziativa di gruppi di associazioni o di volontari che lo fanno con le loro risorse, con il loro tempo, con i loro mezzi, impiegandoci ovviamente magari anche con degli oneri economici che si assumono direttamente e in modo diretto queste associazioni o questi gruppi e che hanno un valore fondamentale di socialità e di comunità che deve essere assolutamente, non solo mantenuto, ma anche sostenuto, quindi le due esigenze devono essere entrambe prese in considerazione e noi crediamo che attraverso la previsione di strumenti che da un lato possono essere oggetto, come il regolamento, di una

Comune di Castelfranco Emilia

verifica, di una rivisitazione anche dopo la loro applicazione concreta che possa in questo modo recepire eventuali indicazioni correttivi che possono essere necessari sempre nel rispetto della legalità, sempre nel rispetto delle norme, sempre nel rispetto della sicurezza, ma che possono davvero essere di supporto anche a quelli che sono gli operatori del territorio e d'altro canto fornire un momento informativo e formativo di chi poi utilizza questi testi come strumento operativo concreto, possa servire a contemperare queste esigenze: legalità e sicurezza in un'ottica di prevenzione da un lato e supporto a tutte le iniziative, sono tante nel nostro territorio da parte di associazioni e organizzazioni di varia natura e tutte ammirevoli e che vanno tutte sostenute da un altro lato, quindi la proposta di emendamento andava in questa direzione. Aggiungo che abbiamo ricevuto il parere, sulla proposta di emendamento, l'avevo dimenticato, da parte... Grazie.

PRESIDENTE. Ci penserò io dopo a leggerlo ai Consiglieri. Consigliere Silvestri prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. In questo punto dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale di questa sera stiamo dibattendo di un documento che è precursore, precursore per quello che è e per come è fatto. Un documento che può sembrare forse un peso burocratico e probabilmente nella fase di sperimentazione, nel primo periodo potrà rendere un attimo "la vita" un po' più difficile a quegli enti, quelle associazioni, quei privati che hanno intenzione di sviluppare un'attività che coinvolga pubblico e cittadino. Questo però non sarà così, realmente non sarà questo, perché la gran parte, probabilmente la totalità dei documenti e delle certificazione che in questo regolamento vengono formalizzate, in questo territorio erano già un obbligo, dovevano già essere presentate anche negli scorsi anni per qualsiasi tipo di iniziativa pubblica. Si formalizza un percorso che mette al centro di tutto la persona e la sicurezza della persona. È necessario pensare a chi va a un evento sociale, a un evento socialmente bello e socialmente anche utile mi viene da dire. A volte, probabilmente, si sottovaluta questo aspetto, si pensa che fare del bene sia il valore primo a prescindere, ma il fare del bene è determinante, ma

Comune di Castelfranco Emilia

è determinante anche come lo si fa e a chi si pensa mentre lo si fa. Ogni iniziativa attraverso il nostro regolamento nel nostro territorio sarà basata sul presupposto della sicurezza delle persone che la riceveranno. Speriamo che questo documento venga approvato, venga clonato anche nei Comuni a noi limitrofi o sparsi su tutto il territorio nazionale perché purtroppo, e qui sottolineo purtroppo, in alcuni posti dove si è preso "sotto gamba" un attimo il concetto della sicurezza, sono successe delle tragedie, perché è bastato un attimo anche qui vicino che una bombola di gpl è esplosa e purtroppo c'è chi ha avuto danni irreparabili. Speriamo e puntiamo sulla prevenzione, sulla formazione delle associazioni e sui privati del nostro territorio perché questo qui non accada mai. L'opportunità che viene data a tutti è sicuramente una formazione costante, la necessità è che si rivolga il volontariato in primis ma qualsiasi tipo di privato che decide di investire in qualsiasi evento pubblico sul valore della sicurezza di chi va lì fondamentalmente per lui. Noi siamo pienamente d'accordo su questo Ordine del giorno e anticipo già nella discussione che il Partito Democratico sicuramente accoglierà anche quello che è

Comune di Castelfranco Emilia

l'emendamento presentato dalla Lista Civica che dà un valore in più alla volontà che ci diamo in questo Ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Questo regolamento prima di tutto c'è da dire che sono assolutamente condivisibili gli obiettivi che ci si dà nello stilare questo regolamento e appunto nel cercare di regolamentare ancora meglio la sicurezza per quanto riguarda le manifestazioni e anche qualsiasi spettacolo anche a livello, fisso o comunque dei locali. È sicuramente positivo il fatto che su un argomento così ampio, coperto da innumerevoli norme, perché quando si parla di sicurezza in questi ambiti, la sicurezza è molto estesa, appunto è positivo il fatto che si arrivi a questo regolamento che cerchi di tirare le fila e di aiutare un po' tutti quelli che debbono organizzare qualcosa a rispettare tutte queste norme. Per cui nonostante i buoni presupposti e gran parte di questo regolamento lo riteniamo assolutamente condivisibile, ci sono alcune nostre perplessità che

Comune di Castelfranco Emilia

però dobbiamo esternare. Prima fra tutti un discorso di controlli, controlli soprattutto per quanto riguarda manifestazioni temporanee che si possono estendere su una durata di più giorni, più di due giorni, più di un week-end, perché comunque il regolamento è molto preciso, richiede degli adempimenti in fase approvativa da parte della Commissione molto precisi e viene fatta un'analisi da tutti i punti di vista: sanitario, punto di vista della sicurezza, pericolosità, di antincendio, quindi riteniamo che su manifestazioni che abbiano una copertura di più e più giorni sia necessaria accertarsi che vengano mantenuti gli standard di sicurezza, questo in un'ottica ovviamente di sicurezza verso i cittadini fruitori di queste manifestazioni. Sempre sullo stesso tema ci teniamo a ringraziare l'Assessore per avere accolto la nostra proposta di modifica durante la Commissione in cui si è parlato in modo più preciso dei vari punti del programma relativamente al fatto che per quelle manifestazioni temporanee che però hanno una ripetitività o che possono consolidarsi, possa essere prevista una semplificazione nella fase della presentazione del progetto per cui viene semplicemente presentata una dichiarazione da parte

Comune di Castelfranco Emilia

degli organizzatori che si utilizzeranno le stesse strutture e gli stessi impianti, ringraziamo per avere accettato, accolto la nostra proposta di modifica ovvero di prevedere comunque un primo sopralluogo tutti gli anni per verificare che tutto continui a essere conforme al primo progetto presentato. Devo fare due piccoli incisi però anche da un punto di vista procedura di analisi di quest'atto. Il primo è quello che è già stato presentato, quello che è già stato detto in Commissione ovvero il discorso di cercare di presentare ai Consiglieri Comunali i documenti un po' prima della Commissione stessa in modo da poterli analizzare, anche perché l'Assessore mi pare che abbia detto prima che era già stato, questo regolamento, con associazioni o con organi preposti, quindi non era stato... presentato alla Prefettura, quindi non era stato preparato alla mattina stessa della Commissione o il giorno subito prima, nonostante questo fortunatamente abbiamo avuto l'occasione di avere due Commissioni consecutive, quindi giustamente e ringraziamo c'è stata data la possibilità di riparlare di nuovo dello stesso regolamento e in quell'occasione abbiamo proposto, a ragion veduta, le nostre osservazioni. Un'altra

Comune di Castelfranco Emilia

piccola considerazione riguardo all'emendamento presentato dalla lista che sicuramente troverà la nostra approvazione, però noi non abbiamo ricevuto nulla di questo emendamento. Io personalmente mi sono accorto solo della sua presenza, perché oggi sono andato a vedere nella parte dedicata dell'albo pretorio. L'ho visto, ho visto che non era indirizzato a tutti i Consiglieri, però anche se non è scritto da nessuna parte, visto che il Sindaco era tra i destinatari, l'Assessore era tra i destinatari, il Presidente, il Segretario Generale, lo dico a tutti che secondo me sarebbe corretto che quando qualcuno presenta un emendamento, su un qualcosa che si andrà a discutere in Consiglio, possa essere inoltrato o, comunque, reso noto a tutti i Consiglieri, perché se stamattina non fossi andato sull'albo pretorio a ricontrollare tutti i documenti per il Consiglio non avrei mai saputo che sarebbe stato presentato questo emendamento. Un'ultima osservazione, sempre relativo ai controlli, noi auspicheremo anche che la Commissione o, comunque, se non la Commissione estesa, comunque, anche una Commissione ristretta, quindi senza andare a coinvolgere tutte le figure presenti nella Commissione estesa, possano fare anche dei controlli

Comune di Castelfranco Emilia

soprattutto, sempre quelle manifestazioni che hanno una durata plurigiornaliera dell'effettivo ripristino dell'area su cui si è svolta la manifestazione stessa, anche da un punto di vista di pulizia e igiene ambientale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini, sarà mia cura sollecitare la segreteria per invio così come è stato segnalato, sinceramente pensavo fosse stato inviato a tutti i Consiglieri, prendo atto e solleciterò alla Segreteria. La parola al Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Su questo argomento, pur concordando sul fatto che era necessario una regolamentazione chiaramente degli spettacoli e su tutto quello che avviene sul territorio o sui territori in ogni modo comunali e provinciali eccetera, quello che è l'appunto che volevo fare, una richiesta proprio di cercare di capire quanto un regolamento di questo genere possa incidere allo stato pratico di un'attività di svolgimento di spettacoli vari tra piccole associazioni, tra apparati che non sono ad alti livelli, comunque strutturati con delle capacità o delle competenze o

Comune di Castelfranco Emilia

degli strumenti o dei mezzi economici importanti. Questo perché noi sappiamo che sul territorio, essendo del territorio, che ci sono vari modi di fare spettacolo, vari interventi e varie manifestazioni che vengono fatte dalla piccola associazione così come invece vengono fatte dalla grande associazione come possono essere le varie feste, adesso cito non intendo questo come nominativo... per dare un'idea: come può essere la festa dell'Unità, quindi partiamo dalla grande manifestazione della Festa dell'Unità che sicuramente può, giustamente e deve per numero e quantità di persone che intervengono, essere a norma e quanto altro, arriviamo fino alla piccola manifestazione fatta da qualche gruppo di persone che hanno piccole associazioni che in ogni modo sono estremamente importanti, come ha citato già il Consigliere Santunione, a livello culturale del territorio. Il fatto che anche queste piccole associazioni che non hanno gli stessi mezzi delle grandi associazioni, possano continuare a svolgere questa attività culturale sul territorio. Questo strumento che sicuramente è importante, ringrazio l'Assessore per avere dato una regolamentazione a questo, però può creare purtroppo problemi a queste

Comune di Castelfranco Emilia

piccole associazioni, le quali non sono dotate di strumenti di nessun genere per poter intervenire in maniera burocratica e svolgere un'attività burocratica per risolvere i propri problemi quando vogliono fare uno spettacolo sul territorio. Il mio appunto è su questo punto, c'è quello di... visto che è stato presentato questo emendamento di poter ricontrollare questo strumento, è fondamentale poterlo calibrare sia sulle grandi organizzazioni, proprio per un interesse culturale del territorio dei cittadini, calibrarlo anche sulle piccole associazioni, sulle piccole manifestazioni che possono essere limitate nel tempo, ma essere estremamente importanti per il territorio e i cittadini. Questo è un appunto che vorrei fare su questo regolamento. Considerato che lo riteniamo importante, però riteniamo che possa avere questa esigenza di essere calibrato e controllato, lo vorremo vedere poi in itinere su quello che sarà l'uso di questo strumento nel tempo che verrà, quindi ne daremo... ne considereremo la validità totale e completa quando lo vedremo svolgere la sua funzione dopo un certo tempo di utilizzo. Questa era la nostra considerazione e vorremo che questo piccolo appunto fosse tenuto in considerazione

Comune di Castelfranco Emilia

dall'Assessore, perché ci teniamo molto alle associazioni, alle piccole associazioni del territorio e alle loro attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Io farò soltanto un appunto su un aspetto specifico, l'intervento che ha fatto la Consigliera Santunione quindi non ho da aggiungere aspetti di carattere generale. Intanto devo dire che il documento è ben fatto, è frutto di un lavoro puntale e lo rende abbastanza leggibile, un documento che comunque ha una sua complessità, ci sono tutti i riferimenti. La mia puntualizzazione riguarda un aspetto, un dubbio che ho espresso io personalmente in Commissione relativo all'utilizzo, all'impegno che questo regolamento comporta di personale altamente qualificato per compiti sicuramente importanti, ma che comunque vanno calibrati con i compiti importanti che questo personale svolge normalmente. Devo dire - poi spiego meglio l'elemento che voglio descrivere - che, comunque, questa critica andando a leggere le norme che sono state recepite da questo

Comune di Castelfranco Emilia

regolamento, devo dire che non è stato aggiunto nulla, sono elementi che erano presenti a livello legislativo e in particolare nel D.P.R. del 28 maggio 2001, non è una critica nei confronti di chi ha redatto questo regolamento, il dubbio permane in quale senso? Se pensiamo che in tutte le manifestazioni che si svolgono all'aperto che in luogo aperto in una piazza, parlo di manifestazioni temporanee, per come è calcolato la capienza si supera sempre il mite delle 200 persone, quindi comporta sempre, a meno che non venga recintata un'area, una festa di piazza non è normale che si faccia, questo comporta sempre che un medico, un vigile del fuoco vada a fare un sopralluogo anche quando si tratta di una festa di 50 persone. Se questo regolamento fosse già dotato da tutti i Comuni della provincia, io mi sono andato a guardare manifestazioni che ci saranno domani, ce ne è una a Quarantoli, vicino a Mirandola, una a Pavullo, una a Fiumalbo, quindi domani un medico dell'A.S.L. dovrebbe prendere la sua macchina di servizio e andare a Pavullo, un altro andare a...

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere Carini. Invito i Consiglieri a prendere posto in aula,

Comune di Castelfranco Emilia

quantomeno manteniamo il numero legale. Prego Consigliere Carini.

CONSIGLIERE CARINI. In un periodo in cui si fanno tagli alla sanità, i Vigili del Fuoco hanno personale sicuramente al limite delle necessità, questo impegno è un impegno importante, però credo che le risorse vadano calibrate e si cerchi di utilizzarle sempre nel modo migliore, abbiamo dei dubbi che questo sia sempre giustificato questo intervento, ma è comunque un dubbio che non riguarda iniziativa presa dall'Assessore o dalla dottoressa Fattori, quindi nel complesso ci sembra un lavoro positivo e ben fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri interventi sul punto? Chiudiamo il primo giro, la parola torna all'Assessore Gargano. Prima di lasciare la parola all'Assessore Gargano, leggo la risposta della struttura unica per le attività produttive, cioè il parere che è stato espresso sulla proposta di emendamento presentata dalla Lista Civica, la leggo io così non rubo dei minuti agli interventi dei Consiglieri della Lista Civica: "in riferimento alla richiesta di emendamento di cui

Comune di Castelfranco Emilia

all'oggetto, presentata dalla Lista Civica Frazioni e Castelfranco, assunto agli atti con protocollo numero 30888 del 29 luglio 2015, con la quale si richiede l'inserimento del dispositivo della deliberazione di approvazione del regolamento stesso, i seguenti punti aggiuntivi che sono i punti 6 e 7 così come stati illustrati dalla Consigliera Santunione, si esprime parere favorevole. La responsabile della struttura unica per le attività produttive, dottoressa Veronica Fattori". Questo era il parere sull'emendamento. La parola all'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Nella discussione sono emerse situazioni diverse rispetto a quelle sentite in Commissione, quindi spunti ulteriori per fare ulteriori approfondimenti che da oggi in avanti ci vedrà impegnati con questo regolamento, però volevo puntualizzare alcune cose che erano emerse anche in Commissione, ma credo che sia giusto e opportuno puntualizzare anche qua questa sera. Avevamo stabilito, durante la Commissione, che l'attuale vademecum che viene utilizzato, veniva utilizzato, viene tuttora utilizzato e verrà utilizzato finché non ci sarà un

Comune di Castelfranco Emilia

nuovo documento, rimane ovviamente in attività. La nostra intenzione era quella – e qui vengo alla prima risposta – nel dare una risposta soprattutto di attenzione soprattutto rispetto alle piccole realtà che normalmente se non possono essere quelle un po' più in difficoltà nel rispondere dal punto di vista amministrativo a tutti gli adempimenti, però mi viene allo stesso tempo anche il dubbio che potrebbero essere altresì in difficoltà nel proteggere completamente... potrebbero essere anche i punti di fatto deboli della catena, perché se sono in difficoltà nel scrivere qualche foglio, magari potrebbero essere in difficoltà nel capire alcuni procedimenti per come si possono presentare le impiantistiche banalmente per cuocere le tigelle piuttosto che gnocco fritto. Questo per dire che esempio l'utilizzo delle bombole gpl che sembra una cosa molto banale, uno prende un tubo, la bombola lo collega a un fornello e accende, purtroppo non è così. In questo momento, anche oggi, chi utilizza delle bombole gpl deve avere una certificazione di un'impiantista che fa quel lavoro, che predispone l'impianto, lo certifica ma soprattutto si mantiene a una determinata distanza sia degli edifici e sia dalla gente, degli avventori rispetto al luogo in

Comune di Castelfranco Emilia

cui veniva dispensato l'alimento che viene prodotto. Pertanto quello che vuole essere il proseguo di questo regolamento, vuole proprio educare accompagnano le persone, gli organizzatori nel capire alcune cose, alcune situazioni anche banali di come posizionare una determinata impiantistica elettrica o di gas, come proteggerla, come proteggere se stessi e gli avventori e credo che se riusciamo a mettere insieme tutti questi tasselli, come penso che sia l'obiettivo raggiungibile, potremmo sicuramente offrire a tutto il territorio interno, cioè i nostri cittadini e anche quelli che verranno dall'esterno, sicuramente potremmo offrire delle condizioni di sicurezza più alte rispetto a quelle che sono ottime, buone di questo territorio. È obiettivo di questo assessorato di snellire tutte le procedure, anche degli adempimenti burocratici utilizzando, dicevamo in Commissione, anche lo strumento informatico, quindi mettendo a disposizione la documentazione direttamente sul sito di un'area dedicata. Adesso vanno molto le infografiche per dire alla gente se devi fare questo tipo di iniziativa, con queste caratteristiche devi fare A, B, C molto semplicemente in modo tale che il modo elementare possa essere fruibile direttamente

Comune di Castelfranco Emilia

la disposizione. Su quello che riguarda i controlli sugli eventi che durano più giorni, in Commissione era nato questo spunto e in Commissione ricordo che anche la dottoressa Fattori disse se durante l'esecuzione di una qualsivoglia festa vengono cambiate le situazioni, cioè per esempio la manifestazione dura tre giorni ed è sempre quella senza aggiunte o dismissioni di elementi rimane così, se ci sono delle variazioni ovviamente nell'ambito della presentazione progettuale ci devono essere già presenti che il primo giorno non c'è nulla, il secondo giorno c'è un concerto e il secondo giorno non c'è nulla, la Commissione il giorno del concerto esce di nuovo per rivalutare e ricontrollare la situazione, perché ci possono essere delle installazioni americane che nella valutazione iniziale ovviamente non erano presenti, l'obbligo della Commissione è quella di andare a riverificare proprio questo di condizione. Le certificazioni, tutto quello che riguarda gli adempimenti non è che cambiano sostanzialmente rispetto a quello che abbiamo già adesso, perché anche adesso chi organizza le manifestazioni deve preventivamente mandare agli uffici tutta una serie di certificazioni: corretto montaggio, installazione

Comune di Castelfranco Emilia

eccetera eccetera. Questo rimane tale e quale, ci sono delle opportunità che abbiamo evidenziato prima che se le manifestazioni rimangono pressoché identiche nelle strutture rispetto all'anno precedente, oltre che la Commissione vada a verificare e concordo pienamente con quello che diceva il Consigliere Bonini, è ovvio che l'adempimento burocratico si alleggerisce rispetto a quello che in questo momento è in vigore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Siamo al secondo giro. Interventi? Presso Assessore Gargano.

ASSESSORE GARGANO. Mi sono dimenticato una cosa rispetto al vademecum. All'interno del vademecum è un'opportunità che volevamo, visto gli incontri che abbiamo previsto con le associazioni, con tutti coloro che organizzano eventi su questo territorio, facendo anche capo a quello che questo Consiglio ha deliberato alcuni mesi fa, nella sensibilizzazione per esempio dell'utilizzo dell'acqua comunale, per quello che riguarda il discorso del riuso e del riciclo, cioè utilizzare questo strumento non solo per quello che riguarda i termini esclusivi di sicurezza in modo specifico, ma l'opportunità anche

Comune di Castelfranco Emilia

di condividere anche con gli organizzatori di queste manifestazioni quelli che possono essere i temi più ambientali e rispetto ambientale, perché nell'ambito del rispetto delle regole o, comunque, delle attenzioni è ovvio che anche questo è un aspetto che va a formare un nuovo modus operandi nella messa in campo di queste manifestazioni e aventi. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ci siamo concentrati in molti negli interventi su questo regolamento rispetto al tema delle manifestazioni temporanee, perché forse sono quelle che presentano degli aspetti di maggiore fragilità e che quindi necessitano sicuramente di uno strumento che possa garantire un livello di sicurezza base e garantito in ogni manifestazione che sono quelle che probabilmente presenta un po' più di fragilità e difficoltà nell'aspetto organizzativo per tutte le ragioni che ci siamo dette. Questo regolamento non ha solo questo oggetto, perché comunque ha a oggetto la vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo e anche i piccoli trattenimenti negli

Comune di Castelfranco Emilia

esercizi di somministrazione di alimenti e di bevande, quindi ha comunque un contenuto largo e allargato che, ovviamente, prevede delle situazioni in cui i controlli saranno preventivi e in una sola occasione, quindi nel momento dell'apertura del locale, piuttosto che eccezionali o periodici o ripetuti nel tempo, nel caso di trattenimenti che possono essere di tipo eccezionale oppure che possono essere manifestazioni che si vanno a consolidare e si ripetono nel tempo. Uno strumento di questo tipo se bene utilizzato può diventare anche un'importante opportunità anche per i piccoli gruppi e associazioni, anche un pochino meno strutturate perché può servire ad andare a standardizzare delle procedure che laddove le condizioni di base sono sempre quelle, possono essere ripetute e riutilizzate anche negli anni a venire. Porto anche un'esperienza che ho avuto io a livello personale con l'organizzazione di una manifestazione di tipo temporaneo per la nostra Lista Civica, devo dire che in un primo momento anche la documentazione ha generato qualche difficoltà rispetto alla sua compilazione, poi in un lavoro di coordinamento e di richiesta di informazione, gli uffici che sono stati

Comune di Castelfranco Emilia

assolutamente disponibili, poi in realtà – come dire – la difficoltà che è una difficoltà iniziale e a volte anche apparente dell'aspetto burocratico della compilazione della documentazione di tutti i documenti, i pareri, le certificazioni che vanno allegate al documento, è poi abbastanza superabile e soprattutto attraverso uno strumento di questo tipo si possono andare a standardizzare delle procedure che poi, probabilmente, andranno anche a semplificare la fase organizzativa da parte di chi poi la ripete nel tempo. Noi abbiamo, ovviamente, accogliamo con piacere la manifestazione di supporto rispetto agli emendamenti che abbiamo presentato che vogliono andare proprio nell'ottica, come dicevamo prima, di poter fare sia quelle verifiche che sono importanti per rendere davvero uno strumento confacente anche alle necessità del nostro territorio e nello stesso tempo a quella formazione che è assolutamente essenziale anche per perseguire alcuni degli obiettivi dichiarati dallo stesso Assessore, non da ultimo quello che ci diceva poco fa rispetto a fare una formazione tramite questo regolamento anche di tipo più allargato sul tema ambientale, comunque di rispetto ambientale che credo sia un altro obiettivo che questo Consiglio ha

Comune di Castelfranco Emilia

da sempre portato avanti che immagino trovi la piena condivisione. Da parte nostra il regolamento, ovviamente troverà, stante le dichiarazioni che abbiamo fatto, ovviamente una condivisione, un sostegno con il nostro voto favorevole. Colgo l'occasione del Consiglio per formalizzare un sollecito che avevo già espresso in Commissione ed è il seguente: di dotare il sito istituzionale del Comune di un apposito spazio, un apposito link dove siano inseriti tutti gli strumenti che sono necessari per chi si approccia ad avere necessità di un'autorizzazione per un piccolo trattenimento, se è un esercizio di somministrazione, per l'autorizzazione se è un locale di pubblico spettacolo, ma soprattutto per gli organizzatori delle manifestazioni temporanee, quindi regolamento, modulistica necessaria che può essere direttamente scaricata, però come ora la proposta è di fare un apposito spazio e anche il famoso vademecum, cioè le linee guida e le altre modalità tecniche in modo da dare un luogo in cui tutto ciò che è necessario può essere trovato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi? Consigliere Silvestri prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Rubo solo un secondo per la dichiarazione di voto, vista l'opportunità intrinseca in questo regolamento, il Partito Democratico voterà sì e voteremo favorevolmente anche all'emendamento della Lista Civica.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Sarò velocissimo giusto per sollecitare ancora il fatto che durante le manifestazioni prolungate avvengano dei controlli anche spot indipendentemente dal fatto che cambino le condizioni anche previste dal progetto stesso, e in più anche il controllo del ripristino delle aree su cui avvengono. Detto questo, il nostro voto sarà a favore sia del regolamento che dell'emendamento presentato dalla Lista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri? Chiudiamo qua il secondo giro, per le conclusioni la parola torna all'Assessore Gargano.

Comune di Castelfranco Emilia

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Sicuramente l'impegno che metteremo come ufficio e come assessorato che è quello di seguire con molta attenzione il prosieguo di questo regolamento e soprattutto l'attuazione di questo regolamento cercando di essere puntali su quelle che sono le richieste e le puntualizzazioni che sono venute fuori questa sera in questo Consiglio, certamente il fatto che questo Consiglio si sia orientato nel difendere il principio di prevenzione e sicurezza soprattutto all'interno di situazioni così delicate come quelle degli eventi e delle manifestazioni che si svolgono all'interno di questo territorio, da grande significato anche perché questo regolamento è uno dei primi, forse il primo di questa provincia fatto in questa maniera, pertanto che sia ulteriormente importante eseguirlo nella maniera più opportuna e portarlo avanti con una giusta attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. A questo punto votiamo, prima votiamo per la proposta di emendamento assunta al protocollo numero 30888 del 29 luglio 2015, proposta dalla Lista Civica Frazioni

Comune di Castelfranco Emilia

e Castelfranco che propone di inserire, al punto numero 3 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30 luglio: "Approvazione del regolamento per lo svolgimento di pubblici spettacoli, manifestazioni temporanee per la vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo". Chi è favorevole? Votanti 19, tutti favorevoli, quindi l'emendamento è stato approvato all'unanimità. A questo punto votiamo per l'approvazione del regolamento per lo svolgimento di pubblici spettacoli, manifestazioni temporanee per la vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo emendato dall'emendamento appena approvato. Chi è favorevole? Votanti 19, tutti favorevoli, approvato all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

4. Accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Castelfranco Emilia tra il Comune e la Soprintendenza per il beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

PRESIDENTE. Siccome nella relativa Commissione è stato raggiunto l'accordo di portarlo direttamente al voto in Consiglio Comunale, io passo a leggere solo la parte deliberativa, quindi tralascio tutte le premesse e i considerati, la delibera è questa: "il Consiglio Comunale delibera di approvare l'accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Castelfranco Emilia tra il Comune e la Soprindentenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna (qui allegato) quale parte integrante, formale e sostanziale sotto la lettera A; 2) di rimandare al Sindaco la sottoscrizione del citato accordo tramite firma digitale secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Legge 241 del 1990, modificato dal Decreto Legislativo numero 104 del 2010". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votanti 19: 18 favorevoli, nessun

Comune di Castelfranco Emilia

contrario, un astenuto il Consigliere Righini. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima: 18 favorevoli, nessun contrario, un astenuto, l'astenuto è il Consigliere Righini. Il Consiglio ha approvato.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Schema di convenzione per la valorizzazione del territorio attraverso la collaborazione scientifica e l'attività archeologica tra Comune di Castelfranco Emilia/Museo Civico Archeologico e Università di Bologna/Dipartimento storia culture civiltà.

PRESIDENTE. Anche in questo caso, nella relativa Commissione, è stato raggiunto l'accordo di portarlo direttamente al voto questa sera in Consiglio Comunale. Come al solito leggo solo la parte deliberativa: "il Consiglio Comunale delibera di approvare lo schema di convenzione per la valorizzazione del territorio attraverso la collaborazione scientifica e l'attività archeologica tra Comune di Castelfranco Emilia, Museo Civico Archeologico e Università di Bologna, Dipartimento Storia cultura e Civiltà di cui all'allegato A alla presente deliberazione, dando mandato agli uffici di apportare modifiche non sostanziali in fase di firma della convenzione stessa; 2) di rimandare al Sindaco la sottoscrizione della convenzione tramite firma digitale secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Legge 241 del '90, modificato dal Decreto Legislativo numero 104 del 2010", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votanti 19: 18

Comune di Castelfranco Emilia

favorevoli, zero contrari, un astenuto il Consigliere Righini. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Convenzione per il controllo della specie nutria. Approvazione.

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola all'Assessore Bertoncelli. Prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come abbiamo già discusso in Commissione nei giorni scorsi, questa è sostanzialmente una convenzione per ripristinare l'attività e il controllo della specie nutria su tutto il territorio provinciale sostanzialmente. Come sapete dall'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, 116, la nutria è stata esclusa dalle specie cacciabili diciamo in questa maniera e quindi è stata esclusa dalla fauna selvatica, quindi è stata praticamente equiparata ai topi, i ratti domestici, chiamiamoli in questa maniera, quindi non era più possibile fare tutte le attività di controllo e di gestione del numero delle nutrie sul territorio provinciale come era stato fatto fino all'entrata in vigore di questa legge. Con questa convenzione si va a ripristinare, attraverso una convenzione di tutto il territorio provinciale interessato dalla presenza della nutria nel proprio

Comune di Castelfranco Emilia

territorio, si vanno a ripristinare tutte le attività di controllo, di caccia e di selezione anche della specie che è una specie estremamente riproduttiva e con un basso tasso di mortalità, perché non ha predatori naturali ed è piuttosto resistente dal punto di vista della resistenza alle avversità climatiche eccetera. Questa è una convenzione che, come dicevamo anche in Commissione, coinvolge la provincia di Modena, coinvolge i Comuni di interessati sostanzialmente quelli della fascia pre-collinare pianura del territorio modenese. Coinvolge i due servizi tecnici di bacino e il consorzio di Borana e coinvolge le associazioni territoriali di caccia anche queste Modena 1, Modena 2 territorialmente interessate. È stata mandata una mail con la risposta di un quesito del Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle sulle spese per il portale vocale automatico Amuser, tutto qui. Lascio la parola per la trattazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. Iniziamo gli interventi da parti dei Consiglieri. Consigliere Bonini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Convenzione sulle nutrie. Siamo andati un po', abbiamo cercato in questo tempo un po' di documentarci e in più ce la siamo riletta un po' meglio e sinceramente nutriamo delle forti perplessità su questa convenzione. Prima di tutto la nutria. Io non sono un etologo però qui nella parte delle premesse della deliberazione di stasera, viene detto che c'è un'assenza di predatori naturali, a noi risulta che anche le volpi stesse siano un potenziale predatore delle nutrie e oltre a questo viene riportato che lo scavo delle gallerie utilizzabili come siti di riproduzione della nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi e istrice ha provocato progressiva erosione di molti argini pensili con rilevanti conseguenze sui rischi idrici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone. Qui speriamo che non ci si riferisca all'alluvione avvenuta qualche anno fa quando ha ceduto l'argine del secchia, perché non è mai stato dimostrato che le tane delle nutrie fossero una diretta causa, se non la principale. Dopodiché arriviamo a questa legge che ha modificato come viene considerata la nutria, quindi passando da

Comune di Castelfranco Emilia

fauna selvatica a una razza dannosa. Tra i vari danni, riportati sempre nella parte descrittiva della delibera, c'è anche il fatto che ci sono... provoca danni alle coltivazioni agricole, quando poi si dice sempre che in base a quella modifica i danni provocati da coltivazioni agricole adesso dalla nutria, non sono più risarcibili in quanto non facente più parte delle specie selvatiche tramite il Fondo Regionale per il risarcimento dei danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica. A questo punto sarebbe interessante capire quanti siano stati questi risarcimenti di danni causati dalla nutria. Inoltre siamo andati un po' a vedere il discorso cosa avveniva prima dei coadiutori. Intanto sul sito dell'ATC Mo2 a seguito di quella famosa modifica apportata con la Legge 116, ci fu una lettera mandata a tutti i coadiutori il 3 ottobre 2014 in cui si diceva che in base alla modifica, alla legge che abbiamo detto prima, si confermava che ogni attività sulla nutria doveva essere interrotta, perché? Perché lamentavano un vuoto normativo. Questo vuoto normativo veniva riportato di nuovo in un altro comunicato stampa che era quello del 6 marzo 2015. Quando loro si riferiscono al vuoto normativo, fanno sempre

Comune di Castelfranco Emilia

riferimento anche a delle norme sovraordinate, delle norme quadro a livello regionale, ma comunque il 6 marzo 2015, in questo comunicato stampa viene riportato che da questo mese di marzo possiamo riprendere gli interventi solo in quei Comuni che hanno emesso ordinanza specifica e i Comuni sono: Modena, Bastiglia, Soliera, Nonantola, Castelfranco, San Cesario e Castelnuovo Rangone. In realtà per continuare la loro attività i coadiutori non avrebbero stretta necessità di avere questa convenzione, perché basterebbe, come è scritto qui, loro sono intervenuti a seguito di un'ordinanza specifica del Comune. Addirittura viene riportato che il Comune (inc.) interverrà direttamente in forma esclusiva con la Polizia Municipale. Dopodiché si passa a un altro comunicato del 9 marzo 2015 dove viene riportata l'attività dei coadiutori che dicono che sono state abbattute 1500 nutrie fino a agosto 2014 ovvero quando è arrivata la lettera in cui loro interrompevano l'attività. Passando alla convenzione vera e propria e passo subito alla parte più stringente ovvero il costo. Qui parliamo di qualcosa come 100 mila euro all'anno distribuiti in 75 mila euro fra i vari comuni e 20 mila euro circa gli organi del presidio territoriale idraulico. Parliamo

Comune di Castelfranco Emilia

di 300 mila euro in 3 anni e ci sembra una cifra non indifferente per un'attività del genere, anche perché sempre nei comunicati dei coadiutori una volta dicono che svolgono la loro attività e ricevano solo il rimborso spese delle cartucce, in un altro dicono che ricevono sia le cartucce che i chilometri. Sappiamo che c'è scritto che nella convenzione verrà comunque riportato il dettaglio a consuntivo e che sarà comunque la Regione a elargire questi rimborsi, però ci sembra una cifra piuttosto alta per un'attività del genere. Inoltre ricordiamo che anche nel caso, qui loro elencano in che casi loro intervengono, loro intervengono su richiesta della Provincia dell'ATC stessa, delle associazioni agricole, degli enti di bonifica, degli agricoltori stessi o di semplici cittadini. In più c'è il discorso del sito, il sito nuove tecnologie, però 40 mila euro per un sito non ci sembra pochino. In più arriviamo all'ultimo punto che è anche questo fa la sua differenza ovvero c'è la tabella alla fine della convenzione riassuntiva di tutti i costi, ripartiti fra tutti i Comuni in base alle fasce di popolazione dei Comuni stessi ne base alle nutrie abbattute precedentemente. In questa tabella premetto che c'è un errore. Sappiamo come funzionano le convenzioni e

Comune di Castelfranco Emilia

sappiamo che la stessa convenzione è già stata approvata in altri Comuni, per cui adesso è difficile modificarlo significherebbe dover andare a farla riapprovare in tutti i Comuni, però non è una modifica semplicemente di forma, ma è una modifica di sostanza, bilancia sostanza perché non parliamo di cifre ingenti comunque ha la sua importanza, perché il Comune di Mirandola che nella tabella viene riportato in fascia due, ovvero fra i 5 mila e i 20 mila abitanti in realtà il Comune di Mirandola ha 24 mila abitanti, quindi dovrebbe andare in fascia 3, per cui ci siamo accorti di questo errore successivamente alla Commissione, ma non possiamo non presentarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie signor Presidente. Rispetto a questa emergenza che è la nutria, porto uno studio fatto dall'Università di Pavia nel 2011 quindi in tempi abbastanza un po' così lontani. Porto questo intervento, perché è stata chiamata a dare il contributo alla Coldiretti di Modena, così ci rendiamo ben conto del fenomeno. In questo studio

Comune di Castelfranco Emilia

si evince che l'impatto della nutria con i danni che causa all'agricoltura è stimabile intorno ai 20 milioni all'anno per l'Italia. Le nutrie sono particolarmente dannose, perché nutrendosi di germogli di piante erbacee e arboree rasano i campi di cereali in fase di emergenza mettendo a rischio la produzione e di conseguenza la redditività delle imprese agricole locali. Non solo. Questi animali creano tane che sono profonde 6 metri e larghe 40 centimetri che creano ampie gallerie provocando crolli ed esondazioni. Si originano fenomeni di abbassamento delle strade poderali che oltre a rendere difficoltoso e pericoloso il transito di trattori, mettono a grave pericolo la sicurezza idraulica dell'intera pianura modenese. Questo qua veniva prima del fenomeno alluvionale che ha colpito la nostra Provincia. Questo simpatico studio ci fa vedere com'è la nutria e portatrice potenziale di 16 (inc.) di tipo virale, batterio per parassitario. L'aumento della popolazione delle nutrie potrebbe provocare problemi anche di tipo sanitario, anche perché la nutria come abbiamo visto in Commissione, ha una riproduttività molto elevata, quindi è un fenomeno che va controllato. Da questo studio si evince anche alcuni suggerimenti di come combattere

Comune di Castelfranco Emilia

questo tipo di fenomeno che nella convenzione è largamente riportato, quindi un pochettino la convenzione sembra quasi abbracciare questo studio. La cosa che mi ha colpito è stato quando il Presidente del WWF, il primo giugno del 2013 in un intervento fatto a Cesena auspicava l'abbattimento delle nutrie, perché vanno fatte sparire dall'Italia. Leggo un passaggio, perché questo è molto significativo, il Presidente del WWF Ivano Togli: "spiace contraddire gli amici di EMPA, ma la nutria è una specie alloctona invasiva che costituisce una seria minaccia per le altre specie autoctone e in generale per la nostra biodiversità, pertanto è una specie da eradicare", qui mi sembra abbastanza eccessivo. Non mi soffermo altro, quindi il problema c'è. Ora che dalle Provincie questo problema sia passato in capo ai Comuni, perché i Comuni cercano di consorziarsi per affrontarlo, è una cosa positiva. Questa convenzione sui costi. Sui costi non abbiamo le perplessità del Movimento Cinque Stelle, nel senso che come ha detto benissimo il Consigliere che mi ha preceduto, nella convenzione è esplicitata perfettamente la ripartizione. L'errore l'avevo notato anch'io per quanto riguarda Mirandola, quindi effettivamente il

Comune di Castelfranco Emilia

problema c'è, però noi del Partito Democratico troviamo molto molto positiva questo tipo di convenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola torna all'Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Solo velocemente quattro risposte. Per quello che riguarda il discorso dell'errore sulla popolazione di Mirandola chiederemo anche una valutazione a livello consuntivo per la ripartizione migliore delle spese, eventualmente. Il discorso del predatore, è vero che la nutria è cacciata eventualmente anche dalla volpe, però la nutria ha due gestazioni all'anno, da in media 14 cuccioli l'uno, quindi un predatore naturale come la volpe non ci sta dietro, e comunque anche se un predatore naturale potenziale è un predatore naturale che però non fa la funzione del predatore classico da caccia che mantiene un equilibrio tra cacciatore e cacciato, diciamo così. Le ordinanze. È vero che eravamo uno dei Comuni che aveva costruito l'ordinanza per l'abbattimento delle nutrie, è vero anche che c'è stata nel mentre una

Comune di Castelfranco Emilia

nota del Prefetto che vivamente sconsigliava l'uso dell'ordinanza in tal senso e che metteva in dubbio anche il senso stretto dell'ordinanza e che consigliava vivamente i Comuni di consorziarsi e di trovare attività e metodi comuni di caccia, comunque di gestione del numero della popolazione delle nutrie in senso provinciale. Vero è anche che, faccio un esempio banale, Nonantola l'aveva fatta, però se Castelfranco fa la sua ordinanza, Nonantola non la fa, è un problema che rimane, perché il Panaro passa per Nonantola e passa a Castelfranco. Il discorso dell'alluvione del Secchia. È vero che non c'è stata una semplice correlazione tane di nutria che poi sono nutria, volpe eccetera eccetera, alluvione, però ricordiamoci che nel periodo prima dell'alluvione stessa c'erano state cinque piene eccezionali e che avevano interessato le zone fuori dal normale flusso delle acque dove le nutrie e gli animali selvatici fanno le loro tane, quindi non c'è una correlazione, certamente però un foro all'interno di una parete arginale di dimensioni – come il Consigliere Marrone diceva e riportava – su un territorio piuttosto vasto e su una superficie piuttosto vasta di aree arginale, ovviamente crea l'abilità di resistenza della sponda che con eventi

Comune di Castelfranco Emilia

eccezionali, come quelli dell'alluvione del 2014 possono creare delle difficoltà. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. Interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Ovviamente non è per noi facile entrare in questo argomento, perché non siamo esperti in questo settore, però abbiamo ben presente la situazione del Secchia, quello che se ne è parlato, le discussioni che sono state fatte anche con persone competenti, quindi abbiamo avuto occasione di parlare con chi segue questi lavori e fa parte di gruppi che fa questa attività e questo per quanto riguarda noi abbiamo pensato e capito che questo problema c'è in realtà, noi crediamo che ci sia, almeno sicuramente sul nostro territorio, perché questi animali sono inseriti molto. Fra l'altro noi personalmente viviamo in zone dove ci sono dei torrenti, questi torrenti li vediamo proprio dove questi animali intervengono, quindi vediamo i danni visivamente, quindi questo possiamo darlo come atto di, come considerazione del fatto. Riteniamo anche che sia logico (inc.) in caso di questo genere, perché forse probabilmente,

Comune di Castelfranco Emilia

sicuramente è più efficace l'attività consortile, un'attività Comune per Comune con un'ordinanza specifica per stesso Comune. Sul merito del costo non siamo esperti in questo senso, ma sicuramente ci saranno dei costi, pensiamo e riteniamo che la valutazione sia stata fatta allo stato attuale (inc.), io credo che sia una prevenzione da fare in ogni modo. I danni sono stati molto gravi e permette che si ripetano e che questi animali possano intervenire creando o facendo parte di questo problema, credo che sia una prevenzione assolutamente da fare prima e non dopo, quindi per noi il discorso è assessori da accogliere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Interventi? Consigliere Carini prego

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Noi ci rendiamo conto della necessità di intervenire su questa specie assolutamente invasiva e non (inc.), quindi che non ha nemici naturali in grado di controllarla, quindi riteniamo importante fare questa azione e di conseguenza il nostro voto sarà favorevole, l'impegno finanziario per il Comune di Castelfranco è limitato, sicuramente limitato in

Comune di Castelfranco Emilia

proporzione all'ampiezza del problema e sicuramente non sarebbe possibile, con una cifra di questo tipo, fare interventi efficaci senza l'intervento del volontariato che credo in questo caso sia assolutamente prezioso, come sempre del resto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Vorrei subito sgombrare il campo da un punto ovvero che non ho detto che le nutrie non vadano toccate, non ho detto che le nutrie o meglio la sovrappopolazione delle nutrie non possa portare qualche problema, è sicuramente qualcosa che - la popolazione delle nutrie - va controllato, ma come d'altronde viene controllato tutta un'altra serie di specie che rientrano in altre fattispecie, ma che comunque esiste già un controllo della popolazione a livello Provinciale, per cui sicuramente la sovrapopolazione delle nutrie è un evento che va controllato e gestito, ben diverso è il discorso riguardo agli argini e ai danni provocati dalle nutrie. Non mi dilungo troppo su questo argomento, perché potremmo

Comune di Castelfranco Emilia

stare qui a parlarne molto più a lungo, ma molto brevemente il problema degli argini del bacino del Po, il problema principale non è di tutto il bacino idrico del Po con i suoi affluenti, non è sicuramente il problema principale quello della nutria. Il problema principale è la manutenzione degli argini, manutenzione degli argini svolta da AIPO e quindi si va a ricadere su un discorso di gestione regionale del problema, perché AIPO fa parte della gestione di tutto il bacino e quindi si aprirebbe un discorso lunghissimo di costi, di cosa è stato negli anni stanziato per la manutenzione e tutte queste cose, ma sicuramente il problema principale non sono degli argini, non sono le nutrie, possono sicuramente portare un parziale indebolimento, ma sicuramente non una completa caduta di un argine anche perché AIPO stessa che è delegata a controllare e mantenere gli argini fa tanti altri interventi di manutenzione per mantenere in sicurezza il tutto. Il costo per noi, anche se per Castelfranco è un costo comunque abbastanza relativo di 4.500 euro però non stiamo parlando di un servizio che prevede tutta una serie d'interventi, prevede semplicemente dei rimborsi, delle cartucce chilometri e per il sito gestito

Comune di Castelfranco Emilia

dalla Provincia. Tra l'altro per il discorso dei danni agricoli continua a non esserci chiaro quanto fu speso dal Fondo Regionale per i danni provocati dalle nutrie e in che modo andiamo a compensare o a cercare di limitare questi danni tramite una gestione che adesso passa dalle Provincie ai Comuni. In più rimane l'errore nella tabella che sì abbiamo sempre la possibilità il prossimo anno di stornarla, abbiamo sempre la possibilità di porre rimedio, però ricordo che quando altre forze politiche presentano delle mozioni o degli Ordini del giorno dalla maggioranza arrivano addirittura critiche sulle singole parole, figuriamoci su una tabella che dovrebbe andare a descrivere quanti soldi dei cittadini di Castelfranco debbono andare in questa iniziativa, c'è un errore lo compenseremo dopo. Per questi motivi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Solo per la dichiarazione di voto. Questa è una mozione che non parla di argini, ma parla della nutria che è una possibile concausa, quindi non ho capito la

Comune di Castelfranco Emilia

disertazione del Cinque Stelle sugli argini, ma pazienta ce ne faremo una ragione. Il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Le conclusioni all'Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Molto velocemente. Credevo di averlo detto in Commissione, non mi ricordo se l'ho detto oppure no, avevamo fatto una valutazione dei costi per la gestione infracomunale del Comune di Castelfranco per la gestione, l'abbattimento eccetera delle nutrie e il controllo, con ditte specializzate, si andava a spendere 10 volte tanto e quindi nel momento in cui è venuta l'opportunità di questo convenzionamento, al netto degli errori che ripeto, adesso facciamo le verifiche, facciamo tutto quello che c'è da fare e poi si vedrà, credo che sia una questione di poche centinaia di euro mettiamo apposto, cerchiamo di fare mettere apposto. È naturale che a questo punto quando c'è un sistema provinciale già attivato, già storicizzato, già valutato positivamente eccetera, e la differenza di costo è tale, tanta da essere macroscopicamente evidente, si è andato avanti verso una convenzione

Comune di Castelfranco Emilia

provinciale che poteva dare la possibilità al territorio di essere maggiormente coperto. Per il discorso dei rimborsi torniamo all'inizio. La convenzione e le ordinanze erano state emanate ai tempi, prima della convenzione anche perché con la nuova normativa le associazioni agricole sono venute dall'Assessore, dal Sindaco come Associazione di categoria a dire: "ragazzi c'è il problema nutrie, c'è un problema tanto, se abbiamo dei danni da nutria non sappiamo a chi ci dobbiamo rivolgere per mettere avanti... cerchiamo di ripristinare il sistema di controllo, perché con una tale riproduzione, una non gestione del problema nutrie, ci troviamo a essere sommersi di animali lungo il territorio". Credo di non essere stato chiaro, io non ho detto che le alluvioni, le alluvioni del 2014 sono state solo causate dalla presenza delle nutrie, ho detto che gli argini erano deboli anche perché essendoci le tane delle nutrie la superficie e lo spessore degli argini, nelle zone dove ci sono le tane, erano minori rispetti a quelli che sono di calcolo e minori di quelli che sono necessari per il contenimento di cinque piani eccezionali nel giro di una settimana. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli, passiamo al voto, votiamo per il punto numero 6 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "convenzione per il controllo della specie nutria". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votanti 19: 16 favorevoli, nessun astenuto, tre contrari che sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

7. Centrale unica di committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Approvazione convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro periodo 01/08/2015 al 31/12/2016.

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Sindaco, prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Si tratta della proposta che viene reiterata al Consiglio Comunale, reiterata perché noi avevamo già una convenzione con il Comune di San Cesario che istituiva dal primo gennaio di quest'anno la Centrale Unica di Committenza fra i due Comuni, scaduta al 30 giugno. Come è stato illustrato in Commissione si reitera e ribadisce la necessità di restituire la Convenzione C.U.C. con l'acronimo di riferimento. Noi l'abbiamo fatto prima dello scadere, perché siccome la legge è stata differita nell'entrata in vigore rispetto a quello che doveva essere primo luglio al primo settembre, circa la tipologia di acquisti che erano resi obbligatori in difetto di accordo consortile fra Comuni, stazione unica appaltante unionale rispetto

Comune di Castelfranco Emilia

ad altre forme aggregative fra enti, come richiamato dalla legge che è citata in delibera e nella convenzione, si era presi un po' di tempo per verificare come erano andati i lavori con la C.U.C. di prima istituzione. Di fatto si ribadiscono nei contenuti gli elementi della convenzione già passata in Consiglio Comunale alla fine del 2014 e c'è un'implementazione sotto il profilo della dotazione organica alla C.U.C., quindi non solo più due profili D, ma anche il 30% di un altro profilo D. La contabilità del tempo lavoro in funzione in particolare del Comune non capofila, quindi del Cane di San Cesario è in funzione della proiezione e prospettazione delle gare che dovrebbero essere, dovrebbero perché poi si andrà a rendiconto a verificare, assegnate da parte del Comune di San Cesario in gestione per le parti che trovate elencate nella convenzione alla centrale unica di committenza di cui il Comune di Castelfranco è capofila e assegna le sole risorse umane tranne quelle tecniche, per cui per le gare di lavoro verranno... e la C.U.C. verrà affiancata dal tecnico, dal RUP di riferimento tecnico di questo o di quel Comune e in buona sostanza si tratta dello strumento aggregativo che noi proponiamo. È stato

Comune di Castelfranco Emilia

detto, in sede di Commissione, è stato evidenziato da un Commissario, dalla Consigliera Santunione dell'esigenza di prevedere fra le norme di chiusura anche una norma che prevedesse la possibilità oltre che del recesso anche dello scioglimento anticipato della convenzione. In realtà era stata immaginata come già presente quell'articolo, poi per una questione di refuso nell'ultima versione consegnata in Commissione non era stata inserita, in realtà la norma era stata prevista e quindi è stata integrata nella delibera, adesso non ce l'ho sottomano, così mi ha detto la dottoressa (inc.) oltre che averla trasmessa a tutti i Commissari e Consiglieri, di fatto viene prevista anche la possibilità di risoluzione anticipata dalla convenzione ovviamente con il mutuo consenso degli enti aderenti, ritenuto che c'è in atto anche un percorso di livello unionale, per cui se fossero mature le condizioni per avere una per tutti stazione unica appaltante dell'Unione dei Comuni a 6, si potrà anticipare lo scioglimento della centrale unica di committenza implementando, quindi a questo punto anche a livello di organico, l'unico soggetto aggregatore per tutta l'Unione e i comuni aderenti all'Unione per gli acquisti di beni e servizi, forniture e

Comune di Castelfranco Emilia

l'affidamento dei lavori. Mi limiterei a questo per l'introduzione e la presentazione del punto, poi se serve nella replica fornirò i chiarimenti eventualmente necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Chi mi chiede la parola? Consigliere Bianconi prego.

CONSIGLIERE BIANCONI. Grazie Presidente. In merito alla convenzione con il Comune di San Cesario per l'istituzione della Centrale Unica di Committenza, effettivamente era già stata stipulata a dicembre la convenzione che regolamentava i rapporti con una durata limitata, fino al 30 giugno, trattandosi di un'attività nuova e che necessitava di sperimentazione ed eventuale messa a punto. Trascorso questo tempo, valutata la positività dell'attività svolta nel semestre trascorso, gli uffici hanno correttamente provveduto a redigere la nuova convenzione in considerazione dell'obliquo legislativo che regola dal primo settembre 2015 l'acquisizione oltre che di beni e servizi anche di lavori. La convenzione che c'è stata illustrata anche nel corso della Commissione dettaglia in maniera puntale l'ambito di attività e le funzioni

Comune di Castelfranco Emilia

della C.U.C., come si svolgeranno le procedure ed elenca anche le attività che sono invece di competenza degli enti convenzionati, quindi a nostro avviso non ci sembra il caso di riprenderla essendo estremamente chiara e dettagliata. Come Partito Democratico riteniamo invece importante porre l'accento sul concetto che partendo da un obbligo normativo si colga l'opportunità di razionalizzare l'attività di gestione dell'affidamento dei lavori beni e servizi migliorando così i servizi ai cittadini. Inoltre poiché il Comune di Castelfranco dispone di ufficio gare strutturato per occuparsi della contrattualistica pubblica, riteniamo sia positivo mettere a disposizione le proprie competenze per un Comune limitrofo con cui già si condividono obiettivi, programmi e progetti e questo nell'ottica del potenziamento di un rapporto istituzionale che è già avviato da tempo, dell'ottimizzazione delle risorse umane strumentali e finanziarie e anche della valorizzazione delle risorse umane impiegate, perché così si rafforzeranno le competenze di ognuno, tutto questo con una suddivisione che riteniamo equa dei costi così come ci sono stati illustrati anche in Commissione. Riteniamo anche positivo che

Comune di Castelfranco Emilia

nell'ottica di una maggiore efficienza la C.U.C. potrà espletare pratiche di procedure, di acquisizioni di lavori beni e servizi per conto dell'ASP dietro quantificazione e rimborso dei costi. Inoltre riteniamo corretta la durata della convenzione limitata al periodo primo agosto 2015, 31 dicembre 2016 in considerazione del fatto, come sappiamo il Comune di Castelfranco ha avviato il percorso volto alla costituzione dell'Unione dei Comuni Distrettuale, quindi entro il 31 dicembre 2016 ed eventualmente anche prima, si potranno valutare le altre opzioni previste dalla normativa per la gestione della C.U.C.. Mi fermo qui adesso, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bianconi. Non ci sono altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Nel prendere atto che il Comune di Castelfranco deve dare adempimento a un obbligo normativo, quindi comunque individuare in una delle forme previste dalla legge (inc.) Centrale Unica di Committenza per tutta una serie di, appunto, lavori, servizi e beni, siamo andati a riprendere, per fare un po' il punto

Comune di Castelfranco Emilia

della situazione, mi scuso se non l'abbiamo fatto in Commissione, ma vista un po' la trattazione direttamente in Commissione con i documenti consegnati in quella sede, porrò un paio di domande che saranno anche tecniche, ma la ragione è quella che vi dicevo. Quando abbiamo discusso della precedente convenzione siamo andati a costituire la C.U.C., temporanea, provvisoria cioè per il primo semestre, si disse al tempo e disse il Sindaco che la scelta di costituire una Centrale Unica di Committenza, in convenzione con il Comune di San Cesario, era una delle tre possibili scelte organizzative che si potevano fare. Deduco e così ragiono che accanto a queste ci potesse essere quella forse della Centrale Unica di Committenza dell'Unione del Sorbara, forse con opzione 2 e con opzione 3 la possibilità, passatemi il termine, utilizzare come Centrale Unica di Committenza la stazione Unica appaltante, non so se queste erano le tre opzioni che a loro non sono state specificate e chiedevo conferma oppure spiegazione di questo. Si disse allora che al tempo c'era una difficoltà, se non una vera e propria impossibilità di percorrere una delle due altre strade che non fosse il convenzionamento con il Comune di San Cesario per la

Comune di Castelfranco Emilia

costituzione della Centrale Unica in un tempo congruo e confacente a quella che era un'esigenza normativa impellente il primo gennaio 2015. Queste richieste non hanno, ovviamente, nessun intento critico, proprio per avere un attimo un quadro di dettaglio un po' più specifico dal punto di vista tecnico. Oggi la scelta a distanza di 6 mesi più un mese di stacco per tutta una serie di ragioni, la scelta di continuare nella direzione di una struttura consortile, cioè in convenzione con il Comune di San Cesario con la possibilità di sciogliere anticipatamente in funzione di eventuali programmi e obiettivi che potrebbero sorgere prossimamente nell'ottica della costituzione della futura Unione, nasce da una conferma del buon funzionamento di quello che è stato il lavoro della C.U.C. nei sei mesi di convenzione: gennaio – giugno 2015, le altre opzioni sono comunque oggi senza più questa impellenza normativa di rispetto di termini normativi di gennaio 2015, le altre opzioni sono state prese in considerazione: sì, no se sì per quali ragioni sono state scartate, si è deciso di proseguire sulla scelta del convenzionamento con San Cesario, perché sono risultati positivi gli esiti di

Comune di Castelfranco Emilia

questa collaborazione e di questo convenzionamento o se per altre ragioni. Grazie.

PRESIDENTE. Bene Consigliere Santunione. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al Sindaco, prego.

SINDACO REGGIANINI. Le opzioni sono le stesse che c'erano alla fine del 2014, sono riportate anche in delibera, cioè ambito delle unioni di cui l'articolo 32 del TUEL e costituendo apposito accordo consortile, come abbiamo fatto, o ricorrendo a un soggetto aggregatore o alle Provincie, era una previsione che c'era anche allora. La C.U.C. nonostante si sia andati all'approvazione del bilancio, cioè noi un (inc.) che è un semestre: primo semestre 2015 dove i nostri Comuni... Castelfranco ha approvato il bilancio di previsione il 10 aprile del 2015, San Cesario se non ricordo male eravamo già a maggio quando ha approvato bilancio di previsione, mi viene da dire tra il 20 e 25 di maggio, quindi rispetto al numero di procedimenti gestiti non hai un metro di giustizio particolare, posso confermare però che l'organico in dotazione alla C.U.C. consortile, che di fatto sono

Comune di Castelfranco Emilia

dipendenti del Comune di Castelfranco Emilia, facciamo prima e ci intendiamo, che sono di fatto l'ex ufficio gare, come dicevo in Commissione, al netto del responsabile del servizio che non è più quello che c'era all'ufficio gare. Forma un gruppo che io definirei formidabile per quello che riguarda la gestione delle procedure di affidamento, le gare e i contratti. Non c'erano le condizioni né di tempo né di opportunità politica tra la scadenza della convenzione C.U.C. e la necessità, ex lege, di procedere a formare un nuovo organismo consortile, piuttosto che unionale, piuttosto che in convenzione con la stazione appaltante provinciale o un altro centro aggregativo, mi viene da dire Intercent Emilia Romagna per concretizzare una nuova forma di acquisizione di beni e servizi e forniture e affidamento di lavori visto che il mese di luglio è un mese che passa in fretta, poi c'è agosto davanti, il primo settembre dietro l'angolo. Per tutte queste ragioni ci siamo sentiti di ribadire questa forma di convenzione che se da un lato mette al riparo rispetto alla scadenza del termine del primo di settembre, quindi non impedisce... voi sapete che la conseguenza della mancata adesione, una di queste forme consortile di acquisto è: non ti danno (inc.),

Comune di Castelfranco Emilia

non ti rilascia il codice CID della cada, vuol dire che a San Cesario non comprano più neanche le matite, sono al netto del fondo di cassa economale non compri neanche più le matite. Per questa ragione siamo andati in questa direzione, non c'è dietro un ragionamento da sofisti, se non che dico: noi abbiamo in dotazione organica delle persone che facendo questo da un po' di tempo con grande attenzione abbiamo una squadra formidabile, non voglio mancare di rispetto agli altri dipendenti del Comune, abbiamo per fortuna un bel gruppo di dipendenti comunali, però sotto questo profilo abbiamo delle competenze significative. Io mi auguro, non dico mi aspetto, che il giorno in cui avremmo concretizzato il processo e il percorso unionale, queste figure unitamente alle figure che già oggi sono dentro alla stazione unica appaltante dell'Unione del Sorbara e magari anche altre figure, vedremo quale sarà l'esigenza e la necessità, possano, tutti insieme sviluppare queste competenze e diventare - come dire - un punto di forza importante visto che l'Unione agisce anche una logica di service per gli enti di primo livello che vi aderiscono che possa per questo essere un valore aggiunto per tutti, però le ragioni sono più o meno

Comune di Castelfranco Emilia

queste. Spero di avere risposto, se ho capito bene alle domande, queste sono le ragioni che ci hanno portato in questa direzione rinnovando l'impegno con il Comune di San Cesario.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Interventi? Siamo al secondo giro. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per i chiarimenti, non c'è ovviamente nessun tipo di preclusione nel votare favorevolmente nei confronti di questa convenzione. C'eravamo astenuti al momento della votazione della convenzione per costituire la C.U.C. semestre, primo semestre 2015, la dico così per intenderci, con la motivazione di verificare, al termine del semestre, l'efficacia, l'efficienza o la criticità di questo tipo di scelta. I dati che abbiamo a disposizione sono dei dati che ci paiono assolutamente positivi anche rispetto al personale che è applicato alla C.U.C., per cui oggi alla luce dei dati che abbiamo a disposizione che, ripeto, sono tutti nel segno della positività così come c'eravamo riservati nel dicembre 2014, stante questi dati, il nostro voto sarà favorevole.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Solamente per definire il voto. Noi crediamo sia un momento di passaggio in quanto con l'Unione che verrà definita, in quale modo verrà definita sicuramente anche questa C.U.C. verrà impostata in modo diverso, in modo adeguato a quello che sarà il nostro sistema unionale, quindi in questo passaggio di questi mesi che porteranno o che porteranno l'unione, crediamo anche noi sia una scelta sicuramente di praticità e di comodità, per cui per noi questa decisione è logica e accettabile, quindi saremo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini, Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda la nuova convenzione C.U.C. con San Cesario non vediamo dei grossissimi problemi ostativi, c'è da dire che nonostante i limiti di tempo per trovare un'eventuale soluzione alternativa o, comunque, una valutazione se fosse stata possibile anche una

Comune di Castelfranco Emilia

soluzione alternativa, quindi eventuale per valutarla anche in termini di efficienza come diceva la Consigliera che mi ha preceduto. Inoltre abbiamo saputo in Commissione che nel corso dei sei mesi ci state due gare svolte per Castelfranco, mi pare, e 21 o 22 per San Cesario anche in questo caso riteniamo che non siano numeri particolarmente alti per Castelfranco per valutare compiutamente questo tipo di scelta, però nonostante questo, fatto salvo il limite di legge che comunque prevede che i Comuni si debbano adeguare, nonostante non ci riteniamo pienamente in grado di fare una valutazione comparata con altre possibili soluzioni, però il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Consigliere Bianconi prego.

CONSIGLIERE BIANCONI. Grazie Presidente. Per le ragioni esposte prima il voto del Partito Democratico è convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bianconi. A questo punto le conclusioni al Sindaco

Comune di Castelfranco Emilia

SINDACO REGGIANINI. Faccio due considerazioni molto veloci: intanto è vero che per il Comune di San Cesario ha svolto 21 contest e per il Comune di Castelfranco due, per il Comune di Castelfranco ha fatto l'ufficio di supporto per tutti gli altri contest che non sono obbligatoriamente in gestione C.U.C. ovviamente, come è stato detto in Commissione, quindi il dato è un po' "sporcato" diciamo così. Circa il tema della comparazione: io proporrei questa riflessione in chiusura di dibattito sulla vicenda. Le altre forme che la legge consente oggi a questa amministrazione o a quella di San Cesario, se volete, sono tutte forme che oggi ci vedrebbero convenzionarci con strutture dove il capofila della convenzione non è il Comune di Castelfranco Emilia, perché se scelgo di convenzionarmi con la SUAP dell'Unione del Sorbara oggi, il capofila è l'Unione del Sorbara, quindi la gestione di un rapporto convenzionale quando tu non sei capofila di quella convenzione, quindi la struttura di fatto, funzionalmente appartiene a un altro ente, potrebbe rischiare. Molte di queste vicende si giocano anche nei rapporti, nelle relazioni non stanno scritte nelle convenzioni, però potresti correre il rischio di non essere quello che

Comune di Castelfranco Emilia

detta i tempi e le priorità degli affidamenti con il rischio latente di vedere, differire di 2, 3, 5, 6 settimane magari un affidamento al quale tieni in maniera particolare che se fossi il capofila di quella convenzione, di quella struttura potresti magari bonariamente forzare rispetto all'esigenza che temporalmente venga preordinata rispetto a un programma che idealmente hai messo in campo all'inizio di ogni anno solare. In questo senso le ipotesi comparative si possono mettere in pista, per esempio, faccio degli esempi: la SUAP del Sorbara oggi non sarebbe strutturata per accogliere tutte le gare che dal primo di settembre dovrebbe accogliere fra il Comune di Castelfranco e Comune di San Cesario, così come non potremmo oggi trasferire, senza avere centralizzato la funzione, i nostri dipendenti che sono alla C.U.C., nemmeno in parte, perché c'è un tema di turnazione in questo periodo, la C.U.C. non è formata da tutti i 2, 3 dipendenti più il responsabile, perché ci sono le ferie, altre esigenze personali, quindi hai bisogno di avere una continuità. Sul tema Provincia: strutturare in Provincia oggi una stazione unica appaltante a mo' di service è un po' complicato finché non si è chiuso tutto il tema del riordino territoriale, idem

Comune di Castelfranco Emilia

dicasi per altre forme aggregative per cui rischiamo di rendere molto remote i capofila di una convenzione, quindi al di là delle comparazioni che si possono provare a fare, oggi io non avrei fatto una proposta diversa rispetto a quella che stasera si propone di votare il Consiglio Comunale. In futuro spero che si possa strutturare una stazione unica appaltante dell'Unione a sei dei Comuni con dentro grandi risorse per competenza e capacità che possono garantire anche quella turnazione per avere 12 mesi all'anno capacità di affidamento, acquisto di beni e servizi e di gestione del pezzo giuridico, delle gare su beni, servizi, forniture e lavori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto passiamo al voto, votiamo per il punto numero 7 all'Ordine del giorno di questa sera: "Centrale unica di committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Approvazione convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro periodo 01/08/2015 al 31/12/2016". Chi è favorevole? Sono tutti favorevoli, quindi 19 votanti, 19 favorevoli, approvato all'unanimità. Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità: chi è

Comune di Castelfranco Emilia

favorevole? Tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato.

PRESIDENTE. A questo punto propongo di fare 10 minuti di pausa per tutti, mi raccomando cerchiamo di ritornare in Consiglio. Grazie. Riprendiamo, facciamo la verifica del numero legame, lascio la parola alla dottoressa Azzoni. Prego.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.
Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Comune di Castelfranco Emilia

8. Scioglimento dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali.

9. Scioglimento dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici.

PRESIDENTE. Così come deciso in Conferenza Capigruppo i punti numero 8 e 9 dell'Ordine del giorno di questa sera saranno trattati per quanto riguarda la discussione in modo in forma unitaria, per le votazioni saranno votate in modo disgiunto. Per l'illustrazione lascio la parola al Sindaco.

SINDACO REGGIANIANI. Grazie Presidente. Le due delibere che si propongono al Consiglio Comunale questa sera sono le due delibere con cui si propone di disporre lo scioglimento delle due istituzioni: una nata nel 2002 e l'altra nel 2005 per la gestione dei servizi sociali l'una, l'altra per la gestione dei servizi educativi e scolastici. Non faccio l'elenco dei servizi degli immobili che vengono gestiti dalle due istituzioni. Sono esemplificate le ragioni che da ultimo e conclusivamente portano a proporre questo tipo di delibere al Consiglio Comunale. Di fatto volendo arrivare alle questioni più essenziali relativamente alle ragioni che

Comune di Castelfranco Emilia

portano a questa proposta, in particolare ci sono alcuni elementi, due in particolari che erano citati in delibera rispetto al mutato contesto tra quando sono state istituite e disposte le due istituzioni di questo Comune, a quello che è accaduto in particolare negli ultimi anni, e cioè la tendenziale volontà dei legislatori nazionali che dal 2008, 2009 in avanti hanno teso alla semplificazione delle forme di gestione, pianificazione di tutti gli enti pubblici e certamente degli enti locali. Il fatto che il concepimento e la disciplina del Patto di Stabilità abbia, in particolare, dal 2012, 2013 in avanti di fatto orientato il legislatore, seppure in forma non pacifica, tant'è che da ultimo la Sezione della Corte dei Conti regionali di controllo è entrata anche nel merito di questa vicenda anche circa... definendo comunque elusivo, del Patto di Stabilità, l'utilizzo delle istituzioni per la realizzazione degli investimenti nella forma che io in Commissione ho provato a esemplificare, rappresentare, cioè non semplicemente sull'utilizzo extra patto come è previsto dalla norma, cioè le istituzioni sono fuori dal Patto di Stabilità, credo che sia pacifico per tutti nella misura in cui, in sede di equilibri di bilancio, abbiamo applicato

Comune di Castelfranco Emilia

quello che fino al 31 dicembre 2014 era l'utile di gestione del bilancio economico che con il bilancio finanziario è diventato l'avanzo, diciamo così, storico di amministrazione, applicandolo alle istituzioni non ha determinato squilibro sul Patto di Stabilità, nonostante questa pacifica natura extra Patto di Stabilità delle istituzioni, la Corte dei Conti ha di fatto sciolto, in senso negativo, la possibilità di utilizzare non così, a esempio, per i comuni che hanno le patrimoniali, le istituzioni per fare investimenti sugli immobili che dalle stesse vengono gestite. Idem dicasi rispetto alla gestione inflessibilità del personale assegnato, per altro le nostre istituzioni hanno sempre avuto personale assegnato, ma non comandato, dipendente giuridicamente, ma semplicemente e funzionalmente da questi organismi e quindi la scelta a cui eravamo di fronte oggi era di consolidare i due organismi come elementi di pianificazione e gestione dei servizi in maniera diretta piuttosto che proporre uno scioglimento al Consiglio Comunale. La proposta di scioglimento va anche nella direzione della semplificazione o meglio della ricognizione delle forme pubbliche di gestione sul distretto cosa che la Regione ha chiesto di fare a tutti i distretti e

Comune di Castelfranco Emilia

tutti i territori, in realtà siamo un po' in ritardo, perché l'alluvione del gennaio 2014 aveva messo in difficoltà dure dei 6 Comuni di questo distretto in particolare Bastiglia e Bomporto, come sapete, e questa cosa aveva suggerito di differire la ricognizione che è in corso e che porterà alla definizione di quali, fra le forme esistenti, verranno mantenute e implementate a livello distrettuale prima fra esse l'unione dei sei Comuni una volta che sarà definita la giunta. Questa serie di elementi portano stasera a proporre al Consiglio Comunale lo scioglimento delle due istituzioni come per altro si poteva preludere quando in sede di equilibrio di bilancio si era proceduto a un'applicazione congrua, importante dell'avanzo di amministrazione disponibile delle due istituzioni. Per le introduzioni mi limiterei a questo, per altro le due delibere sono abbastanza semplici nella loro declinazione, in caso di necessità interverrò nel secondo giro per fornire eventuali chiarimenti o risposte qualora fossero necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Iniziamo la discussione da parte dei Consiglieri. Ricordo gli accordi che abbiamo raggiunto in Conferenza

Comune di Castelfranco Emilia

Capigruppo, i tempi sono: 10 minuti l'intervento principale di ciascun Gruppo, 7 minuti gli altri Consiglieri, al secondo giro un solo intervento per Gruppo di 7 minuti. L'invito come sempre è quello di cercare di restare all'interno di questi tempi. Chi inizia? Anche per questo punto all'Ordine del giorno do la parola inizialmente al Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Abbiamo ritenuto doveroso fare un intervento su questo tema che è un tema che c'è sempre stato molto a cuore anche se il voto, per entrambe le delibere, è almeno da parte nostra, un voto scontato e un voto convintamente favorevole, perché queste due delibere vanno a portare al raggiungimento di un risultato, di un obiettivo per questo Comune che noi abbiamo da quando siamo seduti in questo Consiglio Comunale, sempre richiesto. Da ultimo l'avevamo espressamente formalizzato proprio con una specifica mozione che era stata portata all'attenzione, alla discussione e al rigetto da parte di questo Consiglio Comunale nel settembre 2014. Queste istituzioni che nel corso degli anni, almeno per quello che riguarda... sto facendo un discorso che riguarda ovviamente il lasso temporale e sono ormai 6 anni in cui la nostra Lista

Comune di Castelfranco Emilia

Civica è seduta in questo Consiglio Comunale, quindi ha avuto modo in più occasioni di affrontare il tema della presenza di questi organismi nel Comune di Castelfranco Emilia, erano sempre stati un po' considerati come un baluardo inespugnabile. Questa sera e aggiungiamo, finalmente, ci troviamo a effettuare, a decidere quello che è un passaggio che noi avevamo sempre convintamente richiesto. Da un lato ci sono delle ragioni che comprendiamo dal punto di vista tecnico normativo, nel senso che nel corso degli anni gli scenari anche di riferimento normativi a cui le istituzioni, in un qualche modo facevano riferimento, sono andati cambiando. Sono sempre state, comunque, in un qualche modo mantenute perché per una ragione piuttosto che per un'altra è sempre stato riconosciuto a queste istituzioni dal Sindaco e dalla Giunta e ovviamente da quella parte del Consiglio che sosteneva questa scelta, una flessibilità di gestione tramite questi organismi che era ritenuta utile e necessaria. Noi abbiamo sempre avuto perplessità invece proprio perché avevamo posto tutta una serie di critiche che per altro, in parte la stessa deliberazione ultima della Corte dei Conti (34/2015) che per altro come avevo chiesto mi è stata inviata, per cui ringrazio per

Comune di Castelfranco Emilia

questa messa a disposizione di documentazione che mi ha dato modo di comprendere meglio anche i meccanismi di tipo normativo - interpretativi data da questa delibera della Corte dei Conti anche rispetto al computo, rispetto a tutti i vincoli legati al personale dell'ente Comune del personale utilizzato da organismi o altre strutture quali sono le istituzioni se il caso specifico riguardava un'ASP, quindi la Corte dei Conti ricostruisce un pochino lo scenario e distingue tra le ipotesi in cui il personale è direttamente dipendente dall'organismo strumentale, è invece l'ipotesi diversa qual era quella del nostro Comune in cui il personale che in forza alle istituzioni non è personale proprio, ma è personale che il Comune diciamo occupa, utilizza per lo svolgimento e la gestione delle funzioni e dei servizi che sono in carico alle istituzioni. Ci sono quindi anche questa volta un mutato scenario normativo, di fronte a questo mutato scenario normativo questa volta però, ovviamente, la scelta che viene fatta non è quella in un qualche modo di conservare una qualche forma di utilità delle istituzioni per una maggiore flessibilità, così si era sempre detto nella gestione di determinate funzioni e servizi, ma è

Comune di Castelfranco Emilia

quella di andare al superamento. Questo per le ragioni che ci sono state elencate in Commissione, si aggiungono anche - a nostro parere - delle ragioni che vanno a configurare questa come una scelta non soltanto indirizzata normativamente ma anche una scelta politica e mi sto riferendo, in particolare, alle ragioni legate alla prospettiva dell'unione con un futuro conferimento di funzioni anche nel campo sociale, ma anche la riorganizzazione interna del Comune di Castelfranco Emilia e in particolar modo la riorganizzazione e costituzione dell'area dei servizi ai cittadini che andrebbe a inglobare tutte quelle che sono le funzioni oggi svolte dalle istituzioni, così raggiungendo quell'obiettivo di internalizzazione utilizzando da un lato i riferimenti istituzionali, politici e esecutivi cioè gli assessorati di riferimento da un lato e da un altro canto proprio il personale presente nell'ente Comune e non occupato per le istituzioni, ma che è occupato all'interno degli uffici e che svolge queste funzioni. Abbiamo anche una delle grandi perplessità sulla presenza delle istituzioni, riguardava ovviamente la parte di gestione del bilancio, perché le istituzioni hanno in questi anni gestito una

Comune di Castelfranco Emilia

quota importante del bilancio comunale, circa un terzo. Anche questo problema stava trovando rispetto a una gestione con dei criteri e con delle modalità diverse, parzialmente diverse rispetto a quelle che erano le regole, le normative tutte le garanzie legate al bilancio dell'ente Comune che ha trovato comunque un suo superamento normativo con la contabilità armonizzata. Le nostre perplessità avevano trovato, per la lettura che ne diamo noi, ovviamente anche una qualche forma di accoglimento, chiamiamolo così, comunque attenzione da parte del Collegio dei Revisori quando nell'anno 2013 venne chiesto dalle istituzioni di andare a predisporre tutta una serie di prospetti utilizzando degli indicatori per verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle attività delle funzioni e dei servizi svolti anche in comparazione con altre realtà che potevano essere simili o analoghe. I prospetti che così sono stati costruiti dagli uffici che hanno adempiuto alla richiesta del Collegio dei a Revisori, ci sono stati inviati in questi giorni. Il materiale è abbastanza corposo e poi ovviamente è un materiale contabile da studiare con attenzione, noi non abbiamo avuto modo, ce l'ho nel materiale del Consiglio di questa sera, non abbiamo avuto modo

Comune di Castelfranco Emilia

per le ragioni di complessità di guardarlo in dettaglio, ma sarà un'operazione che al di là di quello che è la decisione che verrà assunta questa sera, guarderemo, perché fa parte comunque di un percorso che abbiamo sempre portato avanti con un obiettivo non di mettere in discussione l'operato delle istituzioni, ma di garantire un'attività e un'azione svolta nelle forme della, non soltanto efficienza e efficacia, ma anche della massima trasparenza, perché si tratta di funzione di servizi fondamentali per i cittadini, per la comunità e collettività e si trattava di possibilità di gestire una parte, comunque, importante nella fase concreta operativa del bilancio comunale. Ben venga stasera questa scelta che porta all'internalizzazione o rienternalizzazione di tutte quelle che erano le funzioni attribuite e i servizi attribuiti alle istituzioni. Arriviamo alla chiusura di questo percorso per cui ci siamo sempre spesi che evidentemente accogliamo con favore. Alcuni degli elementi, faccio una piccola nota critica...

PRESIDENTE. Intanto ricordo che siamo già fuori tempo.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Dico solo questo che in realtà tutta una serie di ragioni di elementi che vengono portati a supporto della scelta, non soltanto la delibera della Corte dei Conti che va a confermare delle decisioni per altro del 2014, ma la stessa prospettiva dell'Unione, piuttosto che la riorganizzazione interna del Comune di Castelfranco Emilia, era già degli elementi che non sono nati dal nulla ieri, ieri l'altro, una settimana fa, un mese fa, ma già un anno fa o forse un po' meno, 6, 7, 8 mesi fa quando ne abbiamo discusso a seguito della nostra mozione, buona parte di questi elementi erano già esistenti, compresa l'armonizzazione della contabilità. Non c'è la volontà politica probabilmente allora, oggi c'è, l'accogliamo con favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Le delibere che sono state illustrate nella Commissione 2 dispongono lo scioglimento delle istituzioni, della gestione dei servizi sociali e l'istituzione dei servizi educativi e scolastici con decorrenza

Comune di Castelfranco Emilia

dal primo gennaio 2016 con la quale la gestione finanziaria dei servizi afferenti alle stesse istituzioni, confluirà nel bilancio generale del Comune. Quando 10 anni le istituzioni sono state costituite per quanto riguarda quelli educativi e scolastici, 13 anni fa per quanto riguarda il sociale, tra le ragioni della loro creazione erano i positivi effetti sul bilancio comunale in relazione a raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa sul Patto di Stabilità. Le scelte che sono state fatte allora oggi vanno riviste alla luce dell'attuale contesto che è stato profondamente cambiato, si è modificato sia sul piano normativo, faccio riferimento al Decreto Legislativo numero 118 in materia di contabilità e finanzia pubblica e sia sul piano organizzativo, cioè che i servizi saranno attribuiti alle funzioni dell'unione dei Comuni. Inoltre c'è da dire che allo stato attuale c'è stata anche la riorganizzazione dell'ente, una riorganizzazione che un anno fa non c'era, diciamo che ultimamente si sta proliferando e ha attivato una nuova fase in cui le maggiori competenze professionali del persone che tra l'altro è sempre comunale, concorre al miglioramento, all'efficienza procedurale della macchina comunale, quindi da un

Comune di Castelfranco Emilia

lato abbiamo nuove prospettive. Da un lato abbiamo l'Unione quindi il futuro conferimento delle funzioni all'Unione e dall'altro questa riorganizzazione della struttura dell'ente e in più una creazione di un'area che non è un'area dedicata solo ai servizi della persona come ha illustrato l'Assessore Bonora in Commissione. È vero che c'è la scuola, è vero che abbiamo il sociale ma è anche vero che c'è la cultura, una vera e propria riorganizzazione di questo aspetto, di questa macro area che quindi i cittadini si troveranno a avere una continuità tra il sociale, la scuola e la cultura. Dobbiamo tenere conto che in questo nuovo contesto che dobbiamo guardare lo scioglimento delle istituzioni che non era possibile un anno fa, non era possibile prima, quindi tutta la riconduzione dei relativi servizi, le funzioni, le attività nella diretta gestione comunale che di fatto comporterà anche una riduzione della produzione di atti e di documenti amministrativi e quindi si ritiene un risparmio di risorse umane e strumentali nonché un diretto controllo sotto l'aspetto economico finanziario e degli standard di qualità e quantità dell'erogazione dei servizi. Praticamente il Comune che pone ancora l'attenzione sulla gestione di

Comune di Castelfranco Emilia

questi servizi a livello sia di qualità che di quantità sul sociale e sull'infanzia, sempre rispettando i principi che erano dell'istituzione, cioè che sono stati principi dell'uguaglianza nelle modalità di erogazione dei servizi, il principio di imparzialità nei confronti degli utenti e il principio di partecipazione attiva da parte dei cittadini. Naturalmente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini. Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Noi durante questo ultimo anno, da quando siamo in Consiglio, abbiamo assistito a diverse discussioni sul tema istituzioni e sappiamo anche che questo tema è stato, come c'è stato più volte ricordato, discusso abbondantemente anche nella precedente consigliatura, soprattutto per quanto riguarda il loro superamento e la conseguente reinternalizzazione in questo caso dei servizi sociali e educativi. Per noi, per il Movimento Cinque Stelle, ricordiamo che uno dei nostri punti fermi appunto il mantenimento o la

Comune di Castelfranco Emilia

reinternalizzazione dei servizi ai cittadini, al mantenimento all'interno del Comune del servizio ai cittadini, noi siamo assolutamente favorevoli alla messa in liquidazione delle istituzioni e alla reinternalizzazione dei servizi. Fra l'altro non condividiamo nemmeno i motivi che hanno portato, avendoli letti alla costituzione delle istituzioni, ormai è acqua passata. Siamo favorevoli anche perché l'istituzione gode, a questo punto godeva di vincoli meno stringenti rispetto a quelli del Comune, infatti godeva di una maggiore autonomia gestionale che a nostro avviso poteva, può sfociare in poca trasparenza gestionale, era fuori dal Patto di Stabilità come ci ha prima ricordato il Sindaco, anche questo il Comune poteva agire, poteva essere un modo per avere mano libera su quella che è la spesa corrente. Ben venga questa messa in liquidazione, la reinternalizzazione dei servizi. Secondo noi, a noi preme evidenziare... secondo noi è abbastanza chiaro che la scelta del superamento delle istituzioni è una scelta obbligata, da un certo punto di vista, come il Sindaco ha ricordato prima, che discende da mutazioni della normativa che negli anni è cambiata, quindi è una sorta di obbligo normativo, perché sennò non riusciremo a spiegarci

Comune di Castelfranco Emilia

per esempio il fatto che fino a poco tempo fa il Sindaco stesso e gli Assessori, sostenessero il mantenimento delle istituzioni di fronte alle richieste del loro superamento come è stato fatto con la mozione discussa poco meno di un anno fa o come anche durante... in sede di approvazione di bilancio di previsione, in sede di rendiconto per quello che ci ricordiamo, a noi è sembrata una difesa abbastanza, non dico strenua perché esagero probabilmente, però una difesa del mantenimento delle istituzioni e appunto come ha ricordato Silvia prima, la maggioranza ha votato contro quella che era la loro mozione presentata per superamento delle istituzioni e in quella sede il Sindaco definiva la scelta di gestire i servizi educativi, in questo caso parlava proprio dell'istituzione ai servizi educativi, gestiti tramite l'istituzione come una scelta strategica e veniva ricordato come altre amministrazioni avessero optato per istituire un'istituzione proprio per gestire i servizi educativi: Bologna l'ha fatto da poco, Reggio Emilia e Ferrara, tutto questo per dire e ribadire che secondo noi siamo arrivati a quella che è... cioè avete fatto questa scelta, per fortuna, perché è proprio una scelta obbligata, dal nostro punto di

Comune di Castelfranco Emilia

vista è una sorta di scelta obbligata. Il Sindaco prima ha detto che ci poteva essere l'altra scelta di consolidamento delle istituzioni che è stata una sorta di scelta politica meglio così, noi non possiamo fare altro a questo punto che apprezzare, chiamiamola scelta, anche se per noi è obbligata e voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Vorrei allacciarmi al ragionamento della Consigliera del Movimento Cinque Stelle, perché non voglio a discutere più di tanto, perché visto che siamo alla fine di questo percorso finiamolo e quindi chiudiamo anche quelli che sono stati i famosi pistolotti di tutti questi anni. L'unica cosa che vorrei dire alla Consigliera del Cinque Stelle, perché non era presente, forse la cosa che noi, come riteniamo più importante, quella che questa scelta, quando è stata istituita queste istituzioni, secondo noi, sono state scelte esclusivamente politiche, queste sono le nostre considerazioni, meramente politiche cioè scelte fatte sul territorio per una gestione politica,

Comune di Castelfranco Emilia

parliamo di anni, non di adesso, parliamo di altre amministrazioni, non parliamo di queste ma quelle di allora, scelte esclusivamente politiche per una situazione politica che allora c'era su questo territorio. Io quindi sto facendo un ragionamento di tipo politico. La politica è proprio cambiata, quindi noi la vediamo non solo in una forma di cambiamento amministrativo, di bilancio, di sistemi di bilancio e di dichiarazioni, delusioni o quanto altro, ma una modifica politica di quella che è la gestione poi del partito di riferimento su questi territori, quindi noi la vediamo anche in questo modo, quindi la leggiamo anche in questo modo, è una lettura nostra non è detto che deve essere condivisa, però questa è una lettura nostra. Questa modifica politica che c'è stata in questi anni credo che abbia aiutato anche al superamento di queste istituzioni, quindi c'è stato due concatenamenti, per cui al punto attuale credo che voler salvaguardare quando probabilmente per una visione politica questo non è più salvaguardabile, credo che ci sia stata una decisione di andare al superamento. Questa è la nostra visione politica della situazione. Naturalmente siamo d'accordo con il

Comune di Castelfranco Emilia

superamento delle istituzioni, naturalmente saremmo favorevoli a questa decisione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al Sindaco. Prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Proverò a andare con un po' di ordine senza tediare la platea dei Consiglieri né del pubblico. Le istituzioni non sono mai state un baluardo inespugnabile, vorrei chiarire un aspetto che secondo me... vorrei che diventasse decisivo non solo per stasera. Le istituzioni al pari di altre, che sono elencate per altro, altre forme non esaustive, esemplificate sono elencate nella delibera della Corte dei Conti. Sono utili finché consentono di essere funzionali a raggiungere il miglior risultato possibile per la tua comunità. Quando vennero istituite le istituzioni di questo Comune io non c'ero in Consiglio Comunale, se non per quello della scuola, e erano funzionali a essere rispondenti ai bisogni della comunità, erano e sono funzionali rispondenti ai bisogni di questa comunità. Probabilmente se li avessimo dovuti istituire noi nel 2013 non le

Comune di Castelfranco Emilia

avremmo istituite, però non è mica vero che la scelta è obbligata, perché i Comuni che li hanno istituiti anche recentemente e li hanno consolidati come strumenti di gestione, hanno due strumenti di gestione fuori Patto di Stabilità che c'era anche quando le istituimmo noi il Patto di Stabilità, però era computato e conteggiato diversamente e allora probabilmente quell'elemento non era... sì è del 2000 quel tipo di contabilità del Patto di Stabilità. Vedevo sguardi perplessi e ho chiarito. Faccio questo esempio: se noi a settembre, quindi nel corso della riorganizzazione di questo ente che ricordo a tutti non è stato semplicemente faccio un 110 comma 1 su un apicale o ne faccio due, è stata una riorganizzazione complessa e complessiva che è durata del tempo che abbiamo costruito un nuovo Comune sotto il profilo dell'organizzazione della pianta organica e della distribuzione riducendo da 13 a 3, a 4 i servizi, scusate io le chiamo aree in maniera sbagliata, ma non sono aree, la struttura è divisa in tre filiere fondamentali, dentro alle quali ci sono anche le istituzioni. Se noi avessimo superato a settembre 2014, ottobre, le istituzioni avevano avuto diversi problemi: a) avremmo portato ulteriore avanzo dentro le casse comunali, perché

Comune di Castelfranco Emilia

non saremmo riusciti a spenderlo, quello che abbiamo fatto a giugno di quest'anno, fatto a settembre, ottobre dell'anno scorso avrebbe prodotto ulteriore avanzo e bloccato dentro al bilancio del Comune, quest'anno ha consentito di fare una qualche operazione in più. Non avrebbe avuto il tempo, non si sarebbe avuto il tempo nel corso della riorganizzazione dell'ente , di provare a portare a casa il risultato al quale io ambisco e questo Consiglio dovrebbe ambire tutta la struttura di questo ente dovrebbe ambire, salvo sconvolgimenti nazionali rispetto a normative eccetera eccetera, fiscalità locale. A chiudere il bilancio al 31 dicembre e avere già dall'1 gennaio un bilancio approvato. Rispetto alle istituzioni continua a passare questo passaggio da parte delle opposizioni, minoranze o opposizioni, a seconda di quanto ci si vuole qualificare per cui la flessibilità gestionale si traduce con l'opacità, non è così. I bilanci delle istituzioni sono passati sempre in Consiglio Comunale. Io mi ricordo persino che quando abbiamo visto questo bilancio del 2015 qualche Consigliere Comunale, non mi ricordo chi si lamentava perché il 118/2011 è incomprensibile, il bilancio pubblico del 118/2011, bene! Mentre quello economico delle

Comune di Castelfranco Emilia

istituzioni era molto più intellegibile in realtà. Io credo che in questo paese si sconti il fatto che il Decreto Legislativo 118 arriva perché si voleva omogeneizzare, uniformare i sistemi di contabilità pubblica e va a regime nel 15, perché evidentemente questo è un paese nel quale qualcuno, più o meno surrettiziamente, ha abusato della possibilità di gestione dei bilanci pubblici, ma ha abusato anche in forme ben altro che le istituzioni, anche nel bilancio del D.P.R. che poi è stato superato anche quello dentro all'ente, degli enti locali e quindi in realtà, come spesso accade, sempre più spesso purtroppo, non è lo strumento che crea il problema, è l'utilizzo dello strumento che crea il problema e quindi in questo senso io rivendicherei che le istituzioni, fino a che ci sono state, ci sono ancora in questo Comune, fino al 31 dicembre di quest'anno, al di là di quello che sarà il foto del Consiglio stasera, sono stati due strumenti con cui abbiamo dato risposte spesso immediate e contingenti a problemi gravi e seri della nostra comunità, perché non andiamo al consolidamento? Perché ci sono a livello distrettuale altre forme di gestione, abbiamo bisogno di semplificare, abbiamo bisogno di semplificare anche perché non siamo un Comune

Comune di Castelfranco Emilia

sufficientemente strutturato nonostante la riorganizzazione per farci carico di essere l'ufficio di staff per diverse forme di gestione, ma rispetto alla logica dello stare extra Patto di Stabilità quando devi dare risposta ai bisogni della tua comunità, non perché devi malversare denaro, ma perché dai risposta ai bisogni della tua comunità a cui la comunità tiene e in realtà stanno crescendo in maniera esponenziale, non stanno diminuendo, perché non stiamo andando verso la direzione dove la comunità avrà meno bisogno. Abbiamo tuttavia necessità di semplificare, di andare in una direzione dove a livello di area vasta, distrettuale, certamente distrettuale, non meno che distrettuale, univocamente troviamo delle forme che ci consentono di andare a dare queste risposte e i tempi con cui si fanno le scelte non sono indifferenti, perché le battaglie specialmente su questa roba qua, sarebbe bene che evitassimo di far diventare ideologiche e pregiudiziali, ma le facessimo diventare di merito, allora tutte le considerazioni sono state fatte che io ho provato a proporre, non so se tutto è condivisibile, ma certamente tutte ragionevoli, bisogna che noi non ce le dimentichiamo. Dopodiché un conto è o un ente

Comune di Castelfranco Emilia

costituito che provo a capire se riesco a mantenerlo con le finalità di dare risposta ai bisogni della comunità o vado a istituire qualcosa di nuovo, perché voglio andare a fare una roba esplorativa, non siamo mica in quella dinamica qua, è un'altra partita quella che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. A me pare che sulle istituzioni ci sia, a oggi, sempre stato un bel pezzo di approccio ideologico – diciamo così – e poco di merito, perché in realtà nelle scelte di merito non ricordo particolari censure rispetto ai servizi ai cittadini che sono il pezzo preponderante che le istituzioni hanno gestito dal 2002-2005 ad oggi, io non ricordo censure di merito. Le istituzioni hanno disposto questo o quel servizio e questo o quel servizio non sono adeguati, non sono bene organizzati, magari ho sentito censurare qualche servizio gestito direttamente dal Comune dentro a questa sede, a questa sala ma rispetto alle istituzioni no, a meno che non si voglia ritenere censura di merito in fatto che le case popolari date agli immigrati che poi la gestisce ACER nella graduatoria o gli aiuti e la contribuzione economica che viene data al servizio sociale professionale che lo gestisce il merito della contribuzione economica, ma vorrei rilegare

Comune di Castelfranco Emilia

quella al dibattito politico spicciolo che anche nei Consigli Comunali viene fatto e di merito ha davvero poco, perché poi tiri fuori i dati e vedi a proposito di quanto bilancio gestiscono le istituzioni, magari vedi che sul sociale il 98% delle risorse che sono qualche milionata di euro vanno su anziani e disabili e non certo sulla contribuzione economica per poi sentirti dire che si dà tutto a extracomunitari. Io vado in casa protetta e vedo situazioni molto gravi, vado nei nostri centri diurni nel laboratorio socio occupazionali non ricordo un extracomunitario neanche in raggio d'azione di 500 metri, e quindi evidentemente c'è un che di pregiudiziale, ma censure di merito vere non le ho mai sentite. Mi piacerebbe ne almeno nell'ultima occasione, forse ultima, magari ritorneranno in qualche dibattito, il tema istituzione e abbiamo davanti comunque un 4, 5 mesi di lavoro intenso come ufficio, come abbiamo detto in Commissione anche dopo il 31 dicembre c'è il pezzo della liquidazione, accertamento straordinario dei residui, ovviamente il rendiconto 2015, l'accertamento, il trasferimento dei residui attivi e passivi dei decreti in capo al Comune una volta esaurita l'esperienza istituzioni, in realtà le

Comune di Castelfranco Emilia

ragioni sono quelle che io ho declinato e per quello che mi riguarda la battaglia su quello che è stato definito il baluardo delle istituzioni non era legato a: "ci servono le istituzioni oddio oddio!", se e nella misura in cui sono ancora funzionali a dare risposte elastiche e flessibili ai bisogni della comunità bene, io ripeto il fatto che siano extra patto a noi consente e consentiva, perché la battaglia sugli investimenti che qua qualcuno ha derubricato abbastanza in fretta, era una battaglia per cui tu nelle istituzioni che gestiscono i servizi scolastici, manutenzione straordinaria delle scuole, riuscivi a programmarle senza il vincolo del pagamento nel saldo di Patto nell'anno in cui devi liquidare i lavori. Vi assicuro che quando hai quasi 25 plessi scolastici fra agibile e non agibili, un corso di riagibilità, è un problema programmare le manutenzioni straordinarie quando hai tra l'altro incassi che ogni tanto ballano e hai bisogno in realtà di programmare e affidare lavori che ovviamente non si affidano in due settimane i lavori pubblici di manutenzione straordinaria di plessi scolastici piuttosto che di altri fabbricati, questa cosa era utile mica al Sindaco, era utile alla comunità, dopodiché la Corte dei Conti dice che...

Comune di Castelfranco Emilia

sostenendo un tema, una teoria, un teorema che altre sezioni della stessa Corte dei Conti avevano deciso fra loro in maniera dissimile e che la dottrina in realtà non riteneva affatto pacifica rispetto all'impianto normativo che il legislatore aveva definito e quindi la proposta che si fa stasera non è colti dello sfinimento andiamo al superamento e non c'è neanche il ragionamento politico, non so nemmeno se fosse un ragionamento né tantomeno politico quello che faceva il Consigliere Righini, perché non ho capito a cosa volesse riferirsi, ma qui il tema è: c'è la comunità che ha dei bisogni, abbiamo degli strumenti, vediamo se possiamo utilizzarli per questa comunità. Nel momento in cui c'è una riorganizzazione complessiva dentro a questo ente a livello territoriale, il legislatore segna un punto confermato dalla Corte dei Conti, Sezioni Unite e controllo Regione Emilia Romagna che dice che si va di là, a quel punto si prende atto e responsabilmente, non perché c'è la battaglia ideologica si va nella direzione, questi sono i ragionamenti, non altre questioni che francamente... poi è giusto che ognuno manifesti la sua opinione, ci mancherebbe altro, io al pari vostro ho detto la mia, però ho cercato di chiarire alcuni aspetti che

Comune di Castelfranco Emilia

mi sembrava fossero un attimo sfuggiti dal controllo del dibattito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Siamo al secondo giro: 7 minuti per Gruppo. Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. La lettura che diamo noi della scelta che viene fatta questa sera è una lettura duplice, noi non crediamo che sia solo un obbligo normativo seppure diciamo in linea generale condividiamo quelle che sono state le considerazioni della Consigliera Pettazzoni, certamente c'è uno scenario normativo e legislativo che nel corso degli anni, soprattutto nel corso di questi ultimi anni sappiamo che abbiamo un legislatore a volte un po' disordinato e mi permetto di dire anche confuso in certe situazioni. Ha portato a un sopravvenire un affastellamento di norme che hanno rapidamente degli scenari che per un certo periodo di tempo potevano essere stati abbastanza stabili. L'altra lettura è che crediamo che sia una scelta politica. Credo che le parole del Sindaco lo confermino, nel senso che non c'è un obbligo normativo di andare al superamento delle istituzioni, ci sono tutta una serie di mutati

Comune di Castelfranco Emilia

scenari normativi accanto ai quali si vanno a affiancare una serie di scelte che questo ente va a affrontare, o per la necessità di andare a costituire un'unione in un ambito territoriale macro piuttosto che altre scelte che sono scelte tecniche, ma come dire con un riferimento e con un incipit politico che sono quelle della riorganizzazione. È vero che non c'è stata sostanzialmente nessuna censura di merito sulla gestione dei servizi da parte delle istituzioni , io confermo, ma nego che si sia trattata di una battaglia ideologica o pregiudiziale, cioè la battaglia, l'abbiamo già detto che abbiamo fatto nel corso degli anni sul superamento, per voi manteniamo le istituzioni, è una battaglia che ha alla base una visione, una visione in base alla quale per noi queste funzioni e questi servizi andavano gestiti direttamente dall'ente Comune, all'interno dell'ente Comune con gli uffici e il personale direttamente occupato nell'ente Comune che svolgeva queste funzioni e con una gestione economico finanziaria che passava direttamente dal bilancio dell'ente Comune esattamente l'obiettivo che la Consigliera Vanzini dice: sarà raggiunto ora attraverso questo superamento, cioè il diretto controllo economico

Comune di Castelfranco Emilia

finanziario e sulla qualità e quantità dei servizi erogati da parte del Comune. Questa era la visione che era alla base della battaglia che abbiamo fatto che non è una battaglia ideologica, ma era una battaglia che aveva questo scenario che anche dei contenuti sostanziali, poi possiamo dire che voi avete dato prevalenza a tutte le possibilità di gestione flessibile che le istituzioni in un modo o nell'altro, nel corso del tempo, hanno consentito, noi davamo e continuiamo a dare priorità all'internalizzazione perché crediamo nel principio della gestione diretta soprattutto su servizi e funzioni che abbiamo sempre detto sono assolutamente fondamentali e essenziali per la comunità, quindi questo è l'elemento che ha sempre guidato la nostra posizione. Noi non vogliamo fare continuare a far passare il messaggio che la flessibilità delle istituzioni si traduca in opacità, vado a memoria e non ricordo francamente di avere mai utilizzato la parola opacità, abbiamo detto delle cose che vado a ribadire cioè che i criteri di gestione prima dell'armonizzazione della contabilità, del bilancio delle istituzioni erano dei criteri parzialmente diversi più simili per tutta una serie di componenti a una questione "privatistica" del bilancio rispetto

Comune di Castelfranco Emilia

a quelli che governavano la gestione del bilancio comunale che a un certo punto potesse anche essere necessario dopo 10, 11 anni piuttosto che 8 o 9 anni di esistenza e attività delle istituzioni, fare una verifica... passatemi questo termine imprenditoriale che forse poco si adatta al tema di cui stiamo parlando ma rende l'idea cioè della "performance" delle istituzioni, comprendo che non è adeguato però è per spiegare cioè l'efficienza, l'economicità, l'efficacia, l'utilizzo di parametri di comparazione che ci potesse, a un certo punto esserci questa esigenza, non lo dice Silva Santunione della Lista Civica Frazioni e Castelfranco, ma un certo punto l'hanno detto i revisori dei conti e hanno detto: in considerazione – questo hanno detto – dell'importo rilevante del bilancio comunale che passa dalla gestione delle istituzioni facciamo questa verifica, lo verifichiamo e guardiamo se questa può essere una gestione che rispetta tutta una serie di criteri e principi che devono sempre valere quando si parla di funzione e servizi pubblici oppure se ci può essere qualche correttivo da portare, credo che anche tutte quelle che erano le criticità che noi leggevamo nella gestione di funzione e servizi attraverso questi organismi strumentali, a un certo punto – in

Comune di Castelfranco Emilia

un qualche modo – hanno trovato attenzione da parte del collegio dei revisori dei conti di questo Comune. È vero che c'erano tutta una serie di step che nel corso degli ultimi 8 o 9 mesi sono stati fatti e che oggi sono consolidati, per cui probabilmente con più tranquillità rispetto alla prosecuzione nella gestione dei servizi che sono servizi fondamentali portano a poter fare questo passo di superamento delle istituzioni, la riorganizzazione dell'ente iniziata quando ne abbiamo parlato, martedì ricordo che la capigruppo l'ha verificato, era il 7 ottobre, immagino che una macro idea all'interno della Giunta, tra Sindaco e Giunta ce ne fosse già, quindi quando ne parlammo a settembre alcuni scenari più o meno dichiarati, più o meno definiti, però erano comunque scenari già nei pensieri e nella progettualità di questo Sindaco e di questa Giunta. Poi è vero oggi certamente sono andati consolidandosi determinate situazioni sia dal punto di vista di programmazione di obiettivi, di tempistica e anche sotto il profilo economico – finanziario, certamente allora forse se ne poteva parlare, perché questi scenari esistevano già, ma c'è sempre stata una difesa strenua senza neanche porre l'ipotesi di andare al superamento. Da un

Comune di Castelfranco Emilia

momento all'altro ne sentiamo parlare quasi per caso così accennato dall'Assessore Manni in una Commissione, in poco tempo arriviamo a questo superamento. È un obiettivo politico e tecnico che condividiamo perché va nella direzione dell'internalizzazione, reinternalizzazione e lo sosteniamo anche dal punto di vista politico, condividiamo la scelta politica e tecnica e voteremo convintamente a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Interventi? Prego Sindaco per le conclusioni.

SINDACO REGGIANINI. Non devo reiterare concetti, però una cosa, un paio di cose... non è che se noi non avessimo le istituzioni avremmo avuto in gestione diretta alcuni dei servizi che sono stati esternalizzati, cioè non è che i centri disabili - ne cito uno - li avranno avuti in economia diretta, perché qui internalizzazione, esternalizzazione non è o le istituzioni o i servizi nel Comune, l'esternalizzazione di quattro sezioni di scuola materna l'avremmo dovuto fare gioco forza oppure fare quello che fece l'allora il Comune di Modena per esempio la fondazione, Cresciamo! Va chiarito

Comune di Castelfranco Emilia

che non è che le istituzioni di per se sono una scelta di esternalizzazione e il Comune di internalizzazione, altri sono i problemi che avremmo avuto rispetto per esempio al turnover, ai vincoli sulla flessibilità del lavoro eccetera che erano i ragioni che in lo tempore determinavano tutti gli enti gli a fare le fondazioni, chi a fare scelte diverse di esternalizzazione in gestione, non in economia diretta, dei servizi. Chi li ha i servizi, perché poi questa cosa che abbiamo i servizi è molto emiliano romagnola in gestione diretta, in economia diretta che è anche il problema che ha generato il tema della flessibilità sull'occupazione, dentro agli enti locali, cioè ci sono realtà che non sono in Emilia Romagna, per cui l'esternalizzazione è un fatto della vita, cioè... la gestione in economia diretta dei servizi ai cittadini è meno che un'ipotesi di scuola in molte realtà dello stivale. Faccio un ultimo passaggio sulla questione performance delle istituzioni, in realtà il Collegio dei revisori uscente per qualunque tipo di affidamento, anche se andava in continuità rispetto alla gestione, chiedeva di fare una valutazione comparativa anche, come posso dire, di scuola accademica rispetto allo stesso tipo di servizio

Comune di Castelfranco Emilia

gestito a esempio internamente, cioè mi spiego. Ho un appalto che mi scade, devo fare una nuova gara d'appalto o di concessione di un servizio chiedo al servizio proponente il tipo gestione internalizzato o esternalizzata che in base al tipo di gestione che propone mi faccia la valutazione compiativa rispetto all'altra forma gestionale, cioè della serie: vengo da un appalto o da una concessione, devo fare una nuova gara, devo descrivere e fare un conto accademico di quello che mi costerebbe lo stesso servizio gestito internamente. Sulle istituzioni i revisori hanno chiesto, hanno ricevuto ampia e congrua elaborazione atta a dimostrare quanto fossero performanti li istituzioni in realtà, quindi la curiosità del (inc.) di revisore uscente è stato ampiamente soddisfatta tant'è che non solo non hanno più posto la questione, ma siamo andati avanti serenamente rispetto alla cosa. Il tema della performance non è delle istituzioni, il tema della performance è di ogni servizio gestito dal Comune internamente o non internamente, quindi in economia diretta o in gestione esternalizzata e prescinde dallo strumento gestionale, prescinde dallo strumento gestionale. In questo senso mi viene da dire che le attenzioni dei revisori era anche per i

Comune di Castelfranco Emilia

servizi non gestiti dalle istituzioni in pari modo, lo chiarisco perché sennò sembra che i servizi del Comune fossero, come dire, meno attenzionati da parte del Collegio di revisione, non era così, anzi. Concludendo confido che tutto il Consiglio voglia disporre positivamente rispetto alle due delibere che proponiamo stasera e che nel tempo necessario si proceda poi a disporre lo scioglimento con gli atti conseguenti necessari da parte dei diversi servizi che saranno coinvolti da parte dell'ente perché ovviamente le nostre istituzioni che non hanno consolidato i dipendenti neanche quelli in gestione diretta intendo, utilizzano gli altri servizi del Comune , come servizi di staff quindi verranno coinvolti tutti i servizi di staff dell'ente rispetto al processo e al percorso dello scioglimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Passiamo alle votazioni, votiamo prima per il punto numero 8 all'ordine del giorno di questa sera che è: "Scioglimento dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali", chi è favorevole? Tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato. Votiamo per il punto numero 9 all'Ordine del giorno di questa

Comune di Castelfranco Emilia

sera: "Scioglimento dell'istituzione dei servizi educativi e scolastici", chi è favorevole? Tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

10. Affidamento in concessione a terzi del servizio delle pubbliche affissioni, dell'accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, e della COSAP – Indirizzi sulle modalità di gestione del servizio ex articolo 42 T.U.E.L.

PRESIDENTE. Questo punto nella relativa Commissione è stato deciso di portarlo in votazione senza la discussione, per cui come da prassi leggo il deliberato: "Il Consiglio Comunale delibera: 1) di stabilire per le ragioni indicate in premessa che la gestione dell'accertamento e della riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità del servizio sulle pubbliche affissioni di cui al capo 1 del Decreto Legislativo 507/1993 e successive modifiche e del canone di occupazione spazio e aree pubbliche abbia luogo con affidamento in concessione a ditta idonea iscritta all'albo dei soggetti abilitati alla riscossione delle entrate comunali di cui agli articoli 52 e 53 del Decreto Legislativo 446/1997; di stabilire altresì che l'affidamento del servizio abbia luogo mediante gara a evidenza pubblica; 2) di esprimere i seguenti indirizzi metodologici generali per lo svolgimento della gara. Affidamenti in

Comune di Castelfranco Emilia

concessione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo numero 163 del 2006 a ditta idonea specializzata e iscritta all'albo istituita ai sensi dell'articolo 52 e 53 del Decreto Legislativo 446 del '97. Della gestione del servizio delle pubbliche affissioni e dell'installazione e manutenzione dei relativi impianti del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della COSAP. Durata dell'affidamento dal primo gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020 per una durata di 5 anni, profilo temporale che appare sufficiente a consentire una gestione economicamente proficua per il concessionario e nel contempo adeguata a fronte della richiesta di servizi aggiuntivi. Tipo di aggiudicazione, metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, allo scopo di tenere in conto in misura adeguata per un verso dell'offerta economica e per l'altro verso promuovere e favorire un impegno progettuale da parte del concessionario affinché la gestione della concessione si ponga come patto il costante miglioramento degli standard del servizio reso. Di prevedere una clausola di salvaguardia nel caso di modifica del quadro normativo di riferimento. Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Comune di Castelfranco Emilia

Sono 18 votanti, 18 favorevoli, non ha partecipato al voto il Consigliere Righini. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato.

Comune di Castelfranco Emilia

11. Domande di attualità.

PRESIDENTE. Ci sono domande? Consigliere Santunione prego

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Dopo vi auguro davvero buona estate e vi lascio, dopo la maratona di stasera. Domande di attualità/brevi segnalazioni, una l'abbiamo già fatta non nelle comunicazioni rispetto alla questione del cantiere di via Andrea costa. Poi volevamo segnalare, ci dicono scuole elementari di Piumazzo, c'è un po' di problema di manutenzione del verde, le scuole Est, in parte ci sono delle piante che sembra si stiano seccando e forse c'è un problema di sfalcio in altre zone di verde, ricordiamo che l'anno scorso ci fu quel problema che a causa di un po' di incuria durante l'estate si crearono quegli alveari di vespa all'inizio che diedero qualche problema all'apertura dell'anno scolastico. Ci segnalano nel parco pubblico di via Ciro Menotti due abeti che risultano essere decisamente secchi e forse anche pericolosi, da verificare. Via Chiusone dovrebbero essere, se ce lo confermate, iniziati i lavori di pulizia del canale Muzza, era stata inviata una lettera di comunicazione ai residenti della zona, doveva

Comune di Castelfranco Emilia

iniziare a inizio luglio, credo che ieri siano comparsi dei mezzi che hanno iniziato a effettuare dei lavori, chiedevamo conferma se fossero quei lavori di pulizia che erano stati anticipati con quella comunicazione e l'ultima richiesta è questa: abbiamo visto la delibera di giunta sul progetto per eliminare, definitivo per la demolizione delle tre stecche di case popolari di via Ciro Menotti. Forse l'ho persa comunque chiedo le sorti o i tempi, la tempistica della quarta stecca, intendo il quarto immobile.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre domande? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Ciclabile che da via Solimei va verso via Loda, se avete intenzione di terminarla, se invece rimarrà ferma lì inutilizzabile e se finalmente riuscirete a togliere le transenne cantieristiche dopo 7, 8, 9, 10 anni non so quanto è che sono su via De Nicola. Grazie.

PRESIDENTE. Altre domande? Consigliere Pettazzoni prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Volevamo sapere se dal momento che entro domani i Comuni devono effettuare, quelli che vogliono effettuare il censimento degli alberi monumentali che ricadono nel territorio di loro competenza, secondo il decreto del Ministero del 2014, volevamo sapere se erano state fatte delle segnalazioni da cittadini, associazioni, gli alberi monumentali e se sono state inserite in questo censimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni? Altre? Consigliere Po prego.

CONSIGLIERE PO. Recentemente abbiamo deliberato l'abbattimento del 90% della TARI giornaliera per alcune tipologie di utenze anche esternamente ai centri storici individuati dal P.S.C., chiedevo di valutare la possibilità, la fattibilità di fare un analogo abbattimento anche per la COSAP questo per favorire locali, gelaterie, pizzerie che orbitano in questa zona. Grazie.

PRESIDENTE. Altre domande? Assessore Vigarani prego.

Comune di Castelfranco Emilia

ASSESSORE VIGARANI. Parto con il tema case popolari Piumazzo che è la stessa cosa che (inc.) prima il Consiglio Comunale mi ha posto anche il Consigliere Benuzzi che mi ha chiesto la stessa cosa in sostanza. Il tema è questo: la delibera che è andata in approvazione nei giorni scorsi è relativa all'abbattimento delle prime tre stecche quelle esterne al finanziamento da sisma, quindi mero abbattimento di fatto e la sistemazione del fondo e una prima sistemazione del fondo e la delibera è funzionale anche a andare a dismettere e a spostare tutti i cavi e le linee che corrono, purtroppo, in prossimità delle case, anzi attaccate alle case, quindi prima di fare l'abbattimento il gestore di questa tipologia di servizi chiedo questa delibera, quindi l'idea è quella di andare, (inc.) entro settembre all'abbattimento di queste tre stecche. La sorte invece dell'altro immobile, del civico 38 in sostanza che è quello all'interno del finanziamento sisma ha una tempistica un po' più lunga, perché in quel caso ovviamente non è un semplice abbattimento, ma c'è anche la ricostruzione, quindi all'interno del canale di finanziamento da sisma abbiamo sia l'abbattimento e la ricostruzione, quindi in quel caso si procederà all'abbattimento, molto

Comune di Castelfranco Emilia

probabilmente a meno di cambi di direzione quando si partirà con la ricostruzione del nuovo stabile, quindi la tempistica è molto probabilmente prima della fine dell'anno.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie. Parto dalle domande della Consigliera Santunione. Per via Andrea Costa l'intervento, lungo via Andrea Costa è stato completato, oggi pomeriggio stavano facendo alcuni interventi di completamento della manutenzione dell'impianto di sollevamento del sottopasso di via Andrea Costa e quindi c'era un nuovo semaforo per il periodo della giornata di oggi per finire quelle ultime attività. Su via Andrea Costa l'intervento di sistemazione della fognatura ulteriore dopo l'intervento fatto questa primavera è completato sull'incrocio, devono fare l'ultimo pezzo su via Petrarca, una questione di alcuni giorni, l'impresa parla che prima di ferragosto finirà i lavori, quindi in questo momento il disagio è per quel tratto di via Petrarca, tra via Andrea Costa e via Tasso che è interdetto all'utilizzo carrabile,

Comune di Castelfranco Emilia

pedonale eccetera. Manutenzione verde delle scuole. Proprio oggi abbiamo fatto un incontro interno al settore proprio per fare tutta la programmazione degli interventi di manutenzione del verde di tutti gli edifici scolastici pubblici, quindi tutti i 24 plessi in modo tale da avere il verde mantenuto e sistemato con priorità asili e scuole materne che avranno l'apertura il 7 settembre e poi successivamente le elementari eccetera. Via Chiusoni inizio lavori, risulta anche a me che siano iniziati almeno opere preliminari di sistemazione del canale, mi informo meglio, perché sinceramente non ho tutti i dati a memoria. Per quello che riguarda la ciclabile di via Solimei, la richiesta della Consigliera Franchini, io ho avuto un lungo carteggio con il cittadino che sollecita l'intervento. Per quello che riguarda l'eliminazione delle transenne, la posa in opera di una recinzione pali-rete a sostituzione delle transenne ho detto al signore che nei tempi compatibili con le urgenze che abbiamo adesso di alcune cose che stiamo facendo andremo a fare la sistemazione di quella rete, per quello che riguarda la ciclabile è un'opera abbastanza "strutturale", abbastanza corposa anche dal punto di vista economico compatibilmente con il

Comune di Castelfranco Emilia

bilancio comunale vedremo quando sarà possibile fare il completamento della ciclabile che è stata fatta dall'impresa privata che ha costruito il comparto precedente e è stata completata fino al tratto di propria competenza. Per il discorso degli alberi monumentali c'è un censimento di alberi monumentali regionale fondamentalmente, nuove segnalazioni non mi risultano di alberi da censire come monumentali, mi informo e mi riservo di dare le segnalazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo avuto tutte le risposte? Mancava la risposta al Consigliere Po. Assessore Gargano.

ASSESSORE GARGANO. Possiamo prendere in considerazione l'equilibrio fra COSAP e TARI facendo anche una valutazione su quello che riguarda la definizione dei limiti del centro storico e delle attività a esso connesse, quindi una valutazione che certamente con l'Assessore Vigarani nelle prossime settimane possiamo sicuramente porre la questione e trovare una risposta esaustiva alla sua richiesta.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Altro? Buone vacanze, buonanotte a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia